

COMUNE DI BOVOLENTA

**DOCUMENTO UNICO di
PROGRAMMAZIONE
(D.U.P.)**

PERIODO: 2017 - 2018 - 2019

INDICE GENERALE

Premessa	Pag.	3
Sezione strategica	Pag.	6
Analisi di contesto	Pag.	8
Popolazione	Pag.	10
Condizione socio economica delle famiglie	Pag.	12
Economia insediata	Pag.	24
Territorio	Pag.	25
Struttura organizzativa	Pag.	26
Struttura operativa	Pag.	28
Accordi di programma	Pag.	29
Funzioni su delega	Pag.	30
Analisi delle risorse	Pag.	33
Proventi dell'ente	Pag.	44
Coerenza con il patto di stabilità	Pag.	47
Linee programmatiche di mandato	Pag.	48
Ripartizione delle linee programmatiche	Pag.	50
Quadro generale degli impieghi per missione		
Quadro generale degli impieghi per missione		
Sezione operativa	Pag.	103
Valutazioni finali	Pag.	106

Premessa

L'esigenza di armonizzazione dei bilanci all'interno del comparto della Pubblica Amministrazione con la finalità di rendere effettivamente disponibili i dati dei bilanci delle Amministrazioni locali e regionali ha indotto il Governo ad accelerare l'approvazione dello schema di decreto legislativo n. 118 del 23 giugno 2011 avente ad oggetto: "Disposizioni in materia di armonizzazione contabile e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti, a norma degli articoli 1 e 2 della legge delega sul federalismo fiscale (L: 42/2009).

La norma ha indicato il percorso da seguire, stabilendo i seguenti principi:

- Adozione di regole contabili uniformi e di un comune piano dei conti integrato;
- Adozione di comuni schemi di bilancio articolati in missioni e programmi;
- Adozione di un bilancio consolidato con le proprie società partecipate;
- Affiancamento, ai fini conoscitivi, al sistema di contabilità finanziaria di un sistema e di schemi di contabilità economicopatrimoniale;
- Raccordabilità dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio con quelli adottati in ambito europeo;
- Definizione di una tassonomia per la riclassificazione dei dati contabili;
- Definizione di un sistema di indicatori di risultato semplici, misurabili e riferiti ai programmi di bilancio.

Il decreto 118/2011 è composto di tre titoli. Il primo reca disposizioni in materia di principi contabili generali e applicati per le Regioni, le Province autonome e gli Enti locali, il secondo disciplina i principi per il settore sanitario e il terzo, dedicato alle disposizioni finali e transitorie ha avviato una fase di sperimentazione

Il principio contabile applicato n. 12 concernente la programmazione di bilancio, statuisce che la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento. Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)

Questo documento, oggetto di un'attenta valutazione da parte degli organi deliberanti, unisce in se la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi medesimi obiettivi alle reali risorse disponibili. E questo, cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione. Obiettivi e relative risorse, infatti, costituiscono due aspetti del medesimo problema. Ma non è facile pianificare l'attività quando l'esigenza di uscire dalla quotidianità si scontra con la difficoltà di delineare una strategia di medio periodo, spesso dominata da elementi di incertezza. Il contesto della finanza locale, con la definizione di competenze e risorse certe, è lontano dal possedere una configurazione che sia stabile nel contenuto e duratura nel tempo.

Il contenuto di questo elaborato vuole riaffermare la capacità politica dell'amministrazione di agire in base a comportamenti chiari ed evidenti, e questo sia all'interno che all'esterno dell'ente. L'organo collegiale, chiamato ad approvare il principale documento di pianificazione dell'ente, ma anche il cittadino in qualità di utente finale dei servizi erogati, devono poter ritrovare all'interno del **Documento unico di programmazione (DUP)** le caratteristiche di una organizzazione che agisce per il conseguimento di obiettivi ben definiti. Questo elaborato, proprio per rispondere alla richiesta di chiarezza espositiva e di precisione nella presentazione, si compone di vari argomenti che formano un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato.

Il documento unico di programmazione si suddivide in due sezioni, denominate Sezione strategica e Sezione operativa.

La prima (SeS) sviluppa ed aggiorna con cadenza annuale le linee programmatiche di mandato e individua, in modo coerente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Nella sostanza, si tratta di adattare il programma originario definito nel momento di insediamento dell'amministrazione con le mutate esigenze. La seconda sezione (SeO) riprenderà invece le decisioni strategiche dell'ente per calibrarle in un'ottica più operativa, identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma. Il tutto, individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane.

Venendo al contenuto, la prima parte della **Sezione strategica**, denominata "Condizioni esterne", affronta lo scenario in cui si innesca l'intervento dell'ente, un

contesto dominato da esigenze di più ampio respiro, con direttive e vincoli imposti dal governo e un andamento demografico della popolazione inserito nella situazione del territorio locale. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, e cioè il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire talune problematiche di più vasto respiro. In questo ambito assumono importanza gli organismi gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per valorizzare il territorio, e cioè gli strumenti di programmazione negoziata. Questo iniziale approccio termina individuando i principali parametri di riferimento che saranno poi monitorati nel tempo.

L'attenzione si sposterà quindi verso l'apparato dell'ente, con tutte le dotazioni patrimoniali, finanziarie e organizzative.

Questa parte della sezione strategica si sviluppa delineando le caratteristiche delle "Condizioni interne". L'analisi abbraccerà le tematiche connesse con l'erogazione dei servizi e le relative scelte di politica tributaria e tariffaria, e lo stato di avanzamento delle opere pubbliche. Si tratta di specificare l'entità delle risorse che saranno destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento, entrambi articolati nelle varie missioni. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, e questo in termini di competenza e cassa, analizzando le problematiche connesse con l'eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

La prima parte della **Sezione operativa**, chiamata "Valutazione generale dei mezzi finanziari", si sposta nella direzione che privilegia il versante delle entrate, riprendono le risorse finanziarie per analizzarle in un'ottica contabile. Si procede a descrivere sia il trend storico che la previsione futura dei principali aggregati di bilancio (titoli). In questo contesto possono essere specificati sia gli indirizzi in materia di tariffe e tributi che le direttive sul ricorso all'indebitamento.

L'iniziale visione d'insieme, di carattere prettamente strategico, si sposta ora nella direzione di una programmazione ancora più operativa dove, in corrispondenza di ciascuna missione suddivisa in programmi, si procederà a specificare le forme di finanziamento di ciascuna missione. Questo valore complessivo costituisce il fabbisogno di spesa della missione e relativi programmi, destinato a coprire le uscite correnti, rimborso prestiti ed investimenti. Saranno quindi descritti gli obiettivi operativi, insieme alle risorse strumentali e umane rese disponibili per raggiungere tale scopo.

La seconda e ultima parte della sezione operativa, denominata "Programmazione del personale, opere pubbliche e patrimonio", ritorna ad abbracciare un'ottica complessiva e non più a livello di singola missione o programma. Viene infatti messo in risalto il fabbisogno di personale per il triennio, le opere pubbliche che l'amministrazione intende finanziare nello stesso periodo ed il piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio disponibile non strategico.

SEZIONE STRATEGICA

La sezione strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo. Nella sezione strategica vengono riportate le politiche di mandato che l'ente intende sviluppare nel corso del triennio, declinate in programmi, che costituiscono la base della successiva attività di programmazione di medio/breve termine che confluisce nel Piano triennale ed annuale della performance. Il Comune Bovolenta, ha individuato, le aree di intervento strategico che rappresentano le politiche essenziali da cui sono derivati i programmi, progetti e singoli interventi da realizzare nel corso del mandato. Il monitoraggio relativo allo stato di realizzazione della programmazione che la Giunta periodicamente attua, è reso necessario non solo perché previsto dalla normativa, ma soprattutto perché costituisce attività strumentale alla sana gestione degli Enti pubblici, e soprattutto un "dovere" nei confronti dei cittadini che hanno il diritto di conoscere le azioni poste in essere dagli amministratori comunali ed i risultati raggiunti, posti in correlazione con gli obiettivi programmati ampiamente pubblicizzati.

I contenuti programmatici della Sezione Strategica



**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
2017-2018-2019**

**ANALISI
DI
CONTESTO**

Comune di BOVOLENTA

2. ANALISI DI CONTESTO

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica, delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

In particolare, con riferimento alle condizioni interne, l'analisi richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. Caratteristiche della popolazione, del territorio e della struttura organizzativa dell'ente;
2. Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali;
3. Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.
4. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella Sezione Strategica, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati.

In considerazione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, al termine del mandato, l'amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese.

Analisi delle condizioni esterne

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali che caratterizzano il programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione. Sono precisati gli strumenti attraverso i quali l'ente renderà conto del proprio operato durante il mandato, informando così i cittadini sul grado di realizzazione dei programmi. La scelta degli obiettivi è preceduta da un processo di analisi strategica delle condizioni esterne, descritto in questa parte del documento, che riprende gli obiettivi di periodo individuati dal governo, valuta la situazione socio-economica (popolazione, territorio, servizi, economia e programmazione negoziata) ed adotta i parametri di controllo sull'evoluzione dei flussi finanziari. L'analisi strategica delle condizioni esterne sarà invece descritta nella parte seguente del DUP.

Obiettivi individuati dal governo (condizioni esterne)

Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale. L'analisi delle condizioni esterne parte quindi da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del governo per il medesimo arco di tempo, anche se solo presentati al parlamento e non ancora tradotti in legge. Si tratta di valutare il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica (è il documento governativo paragonabile alla sezione strategica del DUP) sulla possibilità di manovra dell'ente locale. Allo stesso tempo, se già disponibili, vanno prese in considerazione le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella legge di stabilità (documento paragonabile alla sezione operativa del DUP) oltre che gli aspetti quantitativi e finanziari riportati nel bilancio dello stato (paragonabile, per funzionalità e scopo, al bilancio triennale di un ente locale). In questo contesto, ad esempio, potrebbero già essere state delineate le scelte sul patto di stabilità.

Valutazione socio-economica del territorio (condizioni esterne)

Si tratta di analizzare la situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare per riuscire poi a tradurre gli obiettivi generali nei più concreti e immediati obiettivi operativi. L'analisi socio-economica affronta tematiche diverse e tutte legate, in modo diretto ed immediato, al territorio ed alla realtà locale. Saranno pertanto affrontati gli aspetti statistici della popolazione e la tendenza demografica in atto, la gestione del territorio con la relativa pianificazione territoriale, la disponibilità di strutture per l'erogazione di servizi al cittadino, tali da consentire un'adeguata risposta alla domanda di servizi pubblici locali proveniente dalla cittadinanza, gli aspetti strutturali e congiunturali dell'economia insediata nel territorio, con le possibili prospettive di concreto sviluppo economico locale, le sinergie messe in atto da questa o da precedenti amministrazioni mediante l'utilizzo dei diversi strumenti e modalità offerti dalla programmazione di tipo negoziale.

Parametri per identificare i flussi finanziari (condizioni esterne)

Il punto di riferimento di questo segmento di analisi delle condizioni esterne si ritrova nei richiami presenti nella norma che descrive il contenuto consigliato del documento unico di programmazione. Si suggerisce infatti di individuare, e poi adottare, dei parametri economici per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente tali da segnalare, in corso d'opera, le differenze che potrebbero instaurarsi rispetto i parametri di riferimento nazionali. Dopo questa premessa, gli indicatori che saranno effettivamente adottati in chiave locale sono di prevalente natura finanziaria, e quindi di più facile ed immediato riscontro, e sono ottenuti dal rapporto tra valori finanziari e fisici o tra valori esclusivamente finanziari. Oltre a questa base, l'ente dovrà comunque monitorare i valori assunti dai parametri di riscontro della situazione di deficiarietà, ossia gli indici scelti dal ministero per segnalare una situazione di pre-dissesto.

CARATTERISTICHE DELLA POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO E DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ENTE

POPOLAZIONE

Popolazione legale all'ultimo censimento				3.144
Popolazione residente a fine 2015 (art.156 D.Lvo 267/2000)			n.	3.384
	di cui:	maschi	n.	1.702
		femmine	n.	1.682
	nuclei familiari		n.	1.321
	comunità/convivenze		n.	0
Popolazione al 1 gennaio 2015			n.	3.384
Nati nell'anno	n.	0		
Deceduti nell'anno	n.	0		
		saldo naturale	n.	0
Immigrati nell'anno	n.	0		
Emigrati nell'anno	n.	0		
		saldo migratorio	n.	0
Popolazione al 31-12-2015			n.	3.384
di cui				
In età prescolare (0/6 anni)			n.	150
In età scuola dell'obbligo (7/14 anni)			n.	247
In forza lavoro 1. occupazione (15/29 anni)			n.	3
In età adulta (30/65 anni)			n.	1.800
In età senile (oltre 65 anni)			n.	1.184

Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2011	1,12 %
	2012	1,12 %
	2013	1,12 %
	2014	1,12 %
	2015	1,12 %
Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2011	0,98 %
	2012	0,98 %
	2013	0,98 %
	2014	0,98 %
	2015	0,98 %
Popolazione massima insediabile come strumento urbanistico vigente		
	Abitanti n.	0 entro il 31-12-2014
Livello di istruzione della popolazione residente		
	Laurea	6,00 %
	Diploma	30,00 %
	Lic. Media	33,00 %
	Lic. Elementare	27,00 %
	Alfabeti	2,00 %
	Analfabeti	2,00 %

CONDIZIONE SOCIO-ECONOMICA DELLE FAMIGLIE

A partire dal 2008 anche il nostro territorio, è stato pesantemente investito sul piano economico da una grave situazione di difficoltà occupazionale, sia per la crisi del lavoro dipendente che delle attività a carattere autonomo e imprenditoriale e nel corso del 2010 è stato interessato anche dall'evento alluvionale che ha causato numerosi danni alle attività economiche e alle famiglie che in pochissimo tempo hanno perso tutto ciò che faticosamente avevano fino a quel momento costruito.

Ciò, sul piano socio-assistenziale, si è tradotto nell'esponentiale aumento delle richieste di aiuto economico di famiglie prive di rete familiare vicinale e incapaci di provvedere autonomamente alla ricerca di un posto di lavoro, prima, ed al proprio sostentamento, poi.

La situazione di fragilità sociale (l'esposizione, cioè, della persona a condizioni di perdita di ruolo e/o di bisogno economico), senza adeguati strumenti di contrasto porta, purtroppo anche nel breve periodo, alla povertà estrema e, dunque, alla marginalità sociale.

Le trasformazioni sociali conseguenti alla crisi hanno aperto la strada a nuove forme di marginalità sociale (cd. nuovi poveri) che si sono aggiunte a quelle tradizionalmente intese: famiglie monogenitoriali; soggetti espulsi dal mondo del lavoro in età matura e privi di ammortizzatori sociali; soggetti resi "deboli" per effetto della disgregazione familiare (separazione/divorzio); giovani inoccupati mai ammessi al mondo del lavoro.

In una tale condizione diventa fondamentale attivare - in presenza di una situazione di disagio - forme di opposizione al processo di "scivolamento" della persona verso la marginalità attraverso strumenti in grado di garantirne e/o favorirne l'inclusione - sociale, economica e occupazionale - all'interno del tessuto sociale.

In tutte le forme nelle quali la fragilità sociale si esprime, assume fondamentale importanza la condizione abitativa quale spazio fisico di riferimento, deputato, prima ancora che allo svolgimento delle attività della vita quotidiana, alla costruzione e sviluppo dell'individuo e delle relazioni interpersonali di base, anche in un'ottica lavorativa.

La disponibilità di abitazioni, edifici, complessi e strutture utilizzabili per rispondere alle esigenze abitative, ma anche ricreative e lavorative, delle famiglie e dei singoli rappresenta dunque condizione imprescindibile per la successiva attivazione di percorsi di restituzione dell'autonomia sociale ed economica degli stessi.

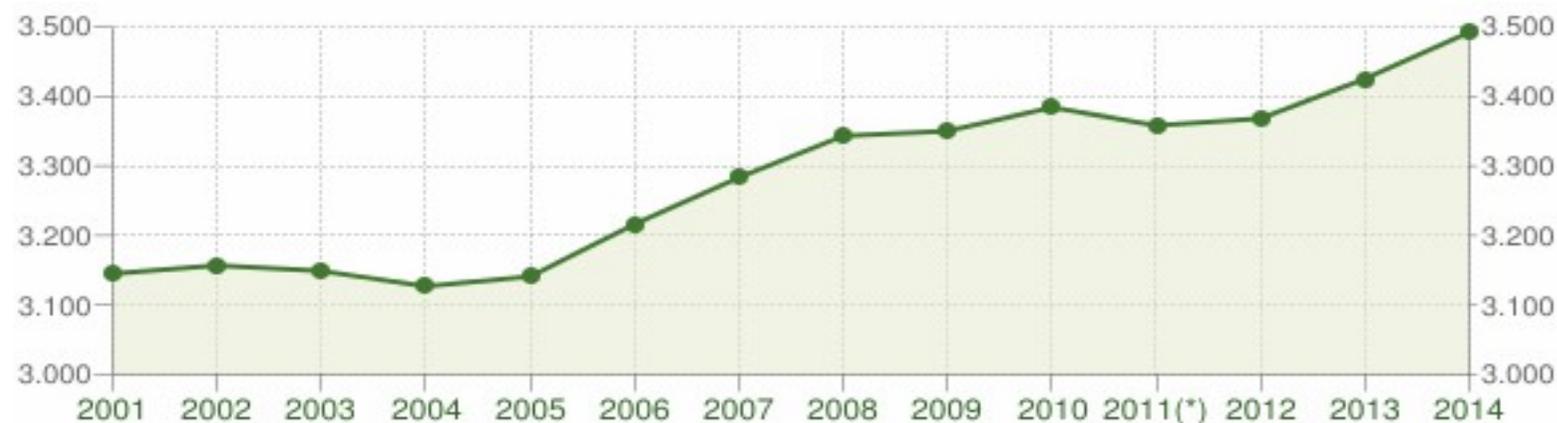
La famiglia rimane tuttavia il nucleo centrale e il comune è l'ente locale che rappresenta la propria Comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.

Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il Comune e che questa Amministrazione cerca di promuovere, sviluppare e tutelare attraverso azioni adeguate al raggiungimento degli obiettivi.

La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

Nelle tabelle sottostanti si è cercato di riportare alcuni dei principali fattori che indicano le tendenze demografiche in atto quali la crescita della popolazione, il tasso di natalità e mortalità, i movimenti di immigrazione, e di emigrazione e la composizione dei redditi.

Le tabelle sono state prese dal sito: <http://www.tuttitalia.it/veneto/65-bovolenta/statistiche/>



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI BOVOLENTA (PD) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	3.145	-	-	-	-

2002	31 dicembre	3.157	+12	+0,38%	-	-
2003	31 dicembre	3.149	-8	-0,25%	1.110	2,84
2004	31 dicembre	3.127	-22	-0,70%	1.109	2,82
2005	31 dicembre	3.141	+14	+0,45%	1.126	2,79
2006	31 dicembre	3.216	+75	+2,39%	1.165	2,76
2007	31 dicembre	3.283	+67	+2,08%	1.218	2,69
2008	31 dicembre	3.343	+60	+1,83%	1.275	2,62
2009	31 dicembre	3.350	+7	+0,21%	1.291	2,59
2010	31 dicembre	3.384	+34	+1,01%	1.321	2,56
2011 ⁽¹⁾	<i>8 ottobre</i>	3.376	-8	-0,24%	1.323	2,55
2011 ⁽²⁾	<i>9 ottobre</i>	3.349	-27	-0,80%	-	-
2011 ⁽³⁾	31 dicembre	3.358	-26	-0,77%	1.323	2,54
2012	31 dicembre	3.368	+10	+0,30%	1.338	2,52
2013	31 dicembre	3.425	+57	+1,69%	1.359	2,52
2014	31 dicembre	3.492	+67	+1,96%	1.375	2,54

⁽¹⁾ popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

⁽²⁾ popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

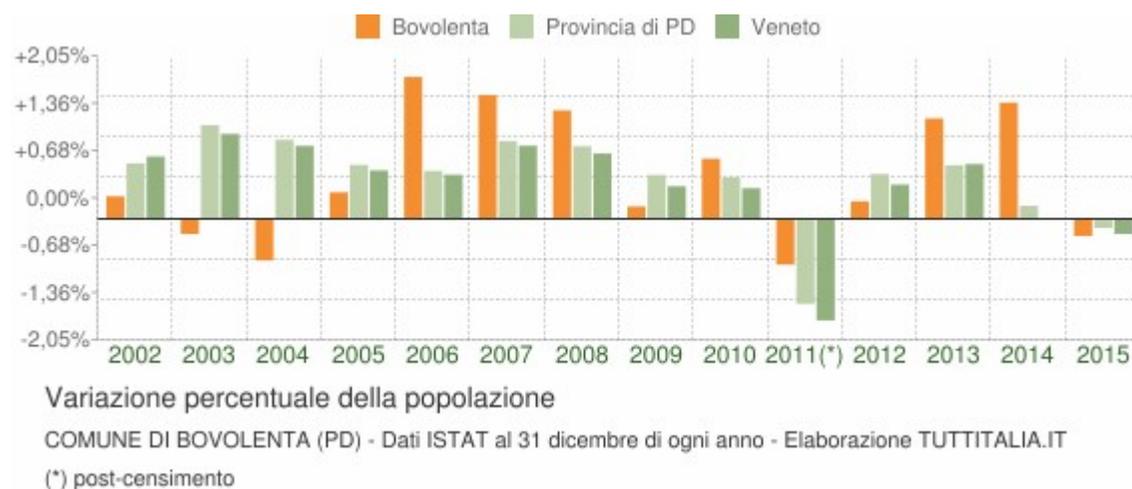
⁽³⁾ la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

La rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da **3.349** individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati **3.376**. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a **27** unità (-0,80%).

Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si ricorre ad operazioni di **ricostruzione intercensuaria** della popolazione.

Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Bovolenta espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Padova e della regione Veneto.



Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Bovolenta negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI BOVOLENZA (PD) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT)

La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2014. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	per altri motivi (*)	PER altri comuni	PER estero	per altri motivi (*)		
2002	73	9	2	74	0	0	+9	+10
2003	50	16	5	79	0	3	+16	-11
2004	61	31	1	99	4	3	+27	-13
2005	61	20	2	78	1	1	+19	+3
2006	135	8	1	75	1	4	+7	+64
2007	128	18	0	70	2	0	+16	+74
2008	149	13	0	93	1	7	+12	+61
2009	100	16	0	98	1	8	+15	+9

2010	106	20	0	88	5	3	+15	+30
2011 ⁽¹⁾	64	8	0	73	5	1	+3	-7
2011 ⁽²⁾	22	4	3	22	0	4	+4	+3
2011 ⁽³⁾	86	12	3	95	5	5	+7	-4
2012	108	11	0	100	4	3	+7	+12
2013	106	14	44	95	6	17	+8	+46
2014	111	11	2	56	5	5	+6	+58

(*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

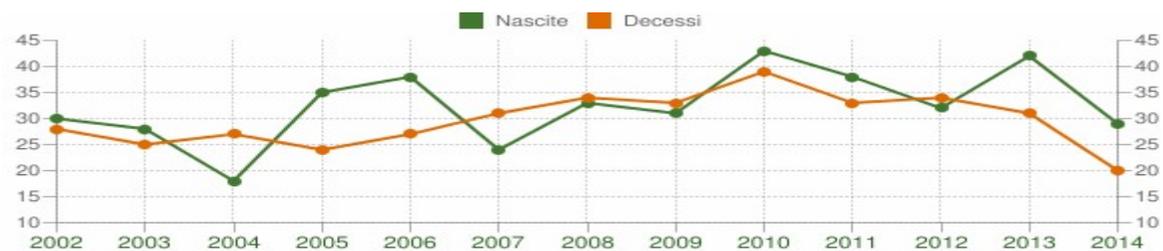
(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI BOVOLENTA (PD) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT)

La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2014. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Decessi	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	30	28	+2
2003	1 gennaio-31 dicembre	28	25	+3
2004	1 gennaio-31 dicembre	18	27	-9
2005	1 gennaio-31 dicembre	35	24	+11
2006	1 gennaio-31 dicembre	38	27	+11
2007	1 gennaio-31 dicembre	24	31	-7
2008	1 gennaio-31 dicembre	33	34	-1
2009	1 gennaio-31 dicembre	31	33	-2
2010	1 gennaio-31 dicembre	43	39	+4
2011 ⁽¹⁾	<i>1 gennaio-8 ottobre</i>	<i>27</i>	<i>28</i>	<i>-1</i>
2011 ⁽²⁾	<i>9 ottobre-31 dicembre</i>	<i>11</i>	<i>5</i>	<i>+6</i>
2011 ⁽³⁾	1 gennaio-31 dicembre	38	33	+5
2012	1 gennaio-31 dicembre	32	34	-2
2013	1 gennaio-31 dicembre	42	31	+11
2014	1 gennaio-31 dicembre	29	20	+9

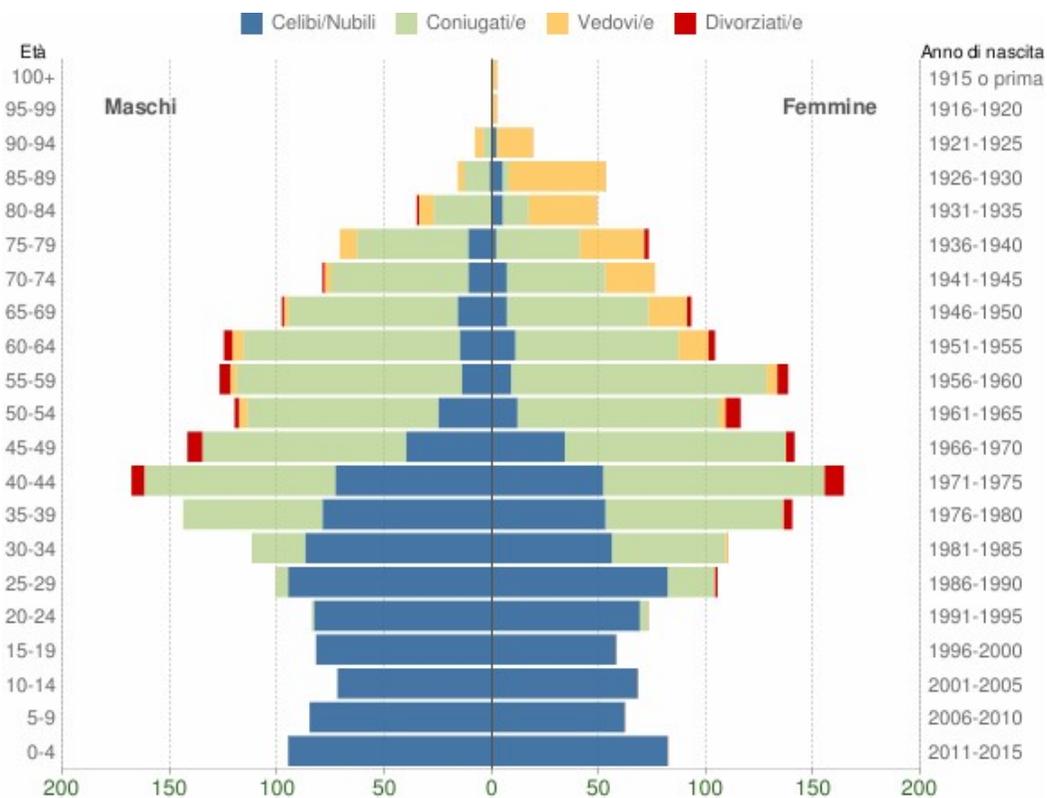
⁽¹⁾ bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

⁽²⁾ bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

⁽³⁾ bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Popolazione per età, sesso e stato civile 2015

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Bovolenta per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2015. La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



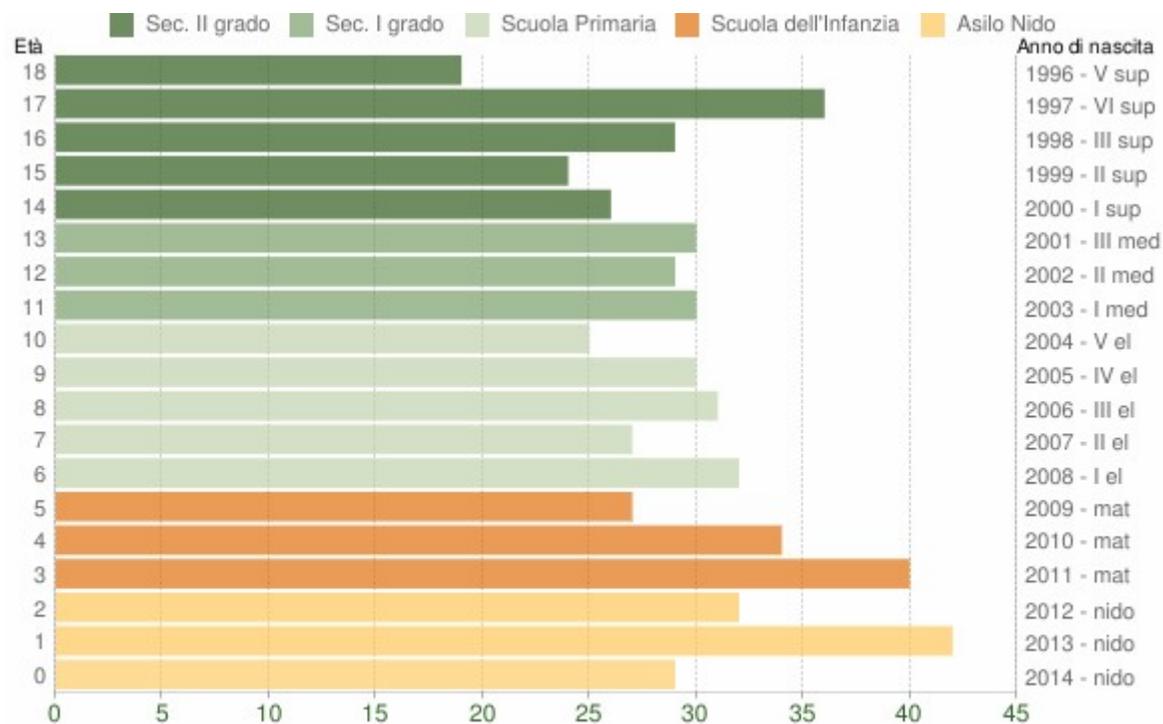
Popolazione per età, sesso e stato civile - 2015

COMUNE DI BOVOLENTA (PD) - Dati ISTAT 1° gennaio 2015 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Popolazione per classi di età scolastica 2015

Distribuzione della popolazione di **Bovolenta** per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2015. Elaborazioni su dati ISTAT.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico 2015/2016 le [scuole di Bovolenta](#), evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado).



Popolazione per età scolastica - 2015

COMUNE DI BOVOLENTA (PD) - Dati ISTAT 1° gennaio 2015 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Struttura della popolazione a Bovolenta dal 2002 al 2015

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	403	2.187	555	3.145	41,2
2003	407	2.187	563	3.157	41,5
2004	405	2.180	564	3.149	41,7
2005	384	2.166	577	3.127	42,2
2006	398	2.165	578	3.141	42,3
2007	425	2.206	585	3.216	42,1
2008	415	2.274	594	3.283	42,1
2009	418	2.324	601	3.343	42,2
2010	421	2.323	606	3.350	42,5
2011	424	2.368	592	3.384	42,4
2012	446	2.299	613	3.358	42,6
2013	437	2.320	611	3.368	42,9
2014	453	2.340	632	3.425	42,9
2015	464	2.354	674	3.492	43,4

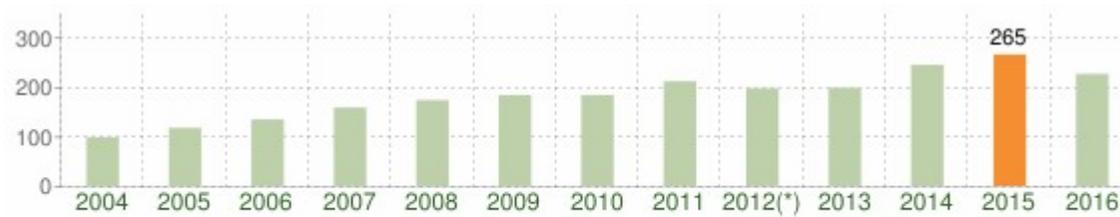
Indicatori demografici

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Bovolenta.

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	137,7	43,8	90,1	91,5	22,3	9,5	8,9
2003	138,3	44,4	91,9	93,2	23,3	8,9	7,9
2004	139,3	44,4	96,3	96,6	23,7	5,7	8,6
2005	150,3	44,4	94,6	98,4	23,5	11,2	7,7
2006	145,2	45,1	106,1	102,5	21,2	12,0	8,5
2007	137,6	45,8	119,5	101,8	19,9	7,4	9,5
2008	143,1	44,4	110,9	99,5	19,8	10,0	10,3
2009	143,8	43,8	113,1	100,5	19,9	9,3	9,9
2010	143,9	44,2	129,3	105,4	18,3	12,8	11,6
2011	139,6	42,9	138,8	108,6	18,7	11,3	9,8
2012	137,4	46,1	152,9	117,5	18,0	9,5	10,1
2013	139,8	45,2	165,2	121,2	18,2	12,4	9,1
2014	139,5	46,4	166,4	126,5	17,3	8,4	5,8
2015	145,3	48,3	163,6	133,3	17,7	-	-

Cittadini stranieri Bovolenta 2015

Popolazione straniera residente a **Bovolenta** al 1° gennaio 2015. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



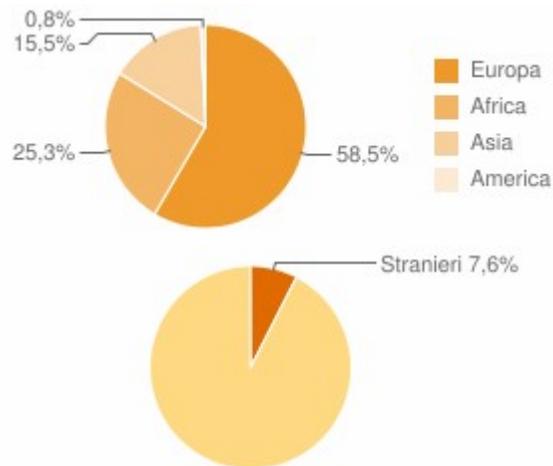
Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2015

COMUNE DI BOVOLENTA (PD) - Dati ISTAT 1° gennaio 2015 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

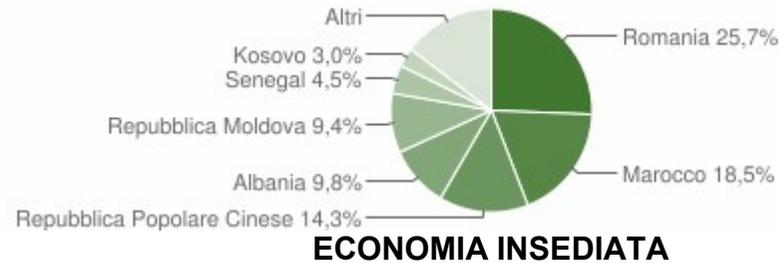
(*) post-censimento

Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti a Bovolenta al 1° gennaio 2015 sono **265** e rappresentano il 7,6% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 25,7% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal **Marocco** (18,5%) e dalla **Repubblica Popolare Cinese** (14,3%).



L'economia del territorio si divide in tre distinti settori.

- **Il settore primario** che è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano prevalentemente le colture; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, oltre alla caccia e alla pesca (anche se in forma residuale).
- **Il settore secondario** congloba le attività industriali; queste devono soddisfare i bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario.
- **Il settore terziario**, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato.

L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario. Il governo e la governance territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale. Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive.

Nel territorio di Bovolenta sono presenti tutte e tre le tipologie di attività. Predomina il settore primario con l'agricoltura, tuttavia sono presenti altresì realtà importanti del settore secondario e del settore terziario.

TERRITORIO

Superficie in Kmq				22,68
RISORSE IDRICHE				
	* Laghi			0
	* Fiumi e torrenti			1
STRADE				
	* Statali		Km.	0,00
	* Provinciali		Km.	25,00
	* Comunali		Km.	70,00
	* Vicinali		Km.	10,00
	* Autostrade		Km.	0,00
PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI				
Se "SI" data ed estremi del provvedimento di approvazione				
* Piano regolatore adottato	Si <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>	DELIBERA G.R.V. N.2775 DEL 03/08/1999	
* Piano regolatore approvato	Si <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>		
* Programma di fabbricazione	Si <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>		
* Piano edilizia economica e popolare	Si <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>		
PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI				
* Industriali	Si <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>		
* Artiginali	Si <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>		
* Commerciali	Si <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>		
* Altri strumenti (specificare)	Si <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>		
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art. 170, comma 7, D.L.vo 267/2000)				
	Si <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>		
		AREA INTERESSATA		AREA DISPONIBILE
P.E.E.P.	mq.	0,00	mq.	0,00
P.I.P.	mq.	0,00	mq.	0,00

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Categoria e posizione economica	Previsti in dotazione organica	In servizio numero	Categoria e posizione economica	Previsti in dotazione organica	In servizio numero
A.1	0	0	C.1	7	2
A.2	0	0	C.2	0	0
A.3	0	0	C.3	0	2
A.4	0	0	C.4	0	0
A.5	0	0	C.5	0	2
B.1	4	0	D.1	8	0
B.2	0	0	D.2	0	0
B.3	4	0	D.3	1	0
B.4	0	1	D.4	0	0
B.5	0	0	D.5	0	0
B.6	0	0	D.6	0	2
B.7	0	3	Dirigente	0	0
TOTALE	8	4	TOTALE	16	7

PERSONALE

Totale personale al 31-12-2015:

di ruolo n.	11
fuori ruolo n.	0

+ 1 persona di staff Sindaco

Ai sensi dell'art. 109, 2° comma e dell'art. 50, 10° comma del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 – TUEL e dell'art. 34 del vigente Regolamento in materia di Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi, le Posizioni Organizzative sono state conferite ai sotto elencati Funzionari:

SETTORE	DIPENDENTE
Responsabile Settore Affari Generali	In fase di individuazione
Responsabile Settore Personale e Organizzazione	In fase di individuazione
Responsabile Settore Informatico	Dott.ssa Emilia Tosi
Responsabile Settore Economico Finanziario	In fase di individuazione
Responsabile Settore LL.PP.	Dott.ssa Emilia Tosi
Responsabile Settore Urbanistica	Dott.ssa Emilia Tosi
Responsabile Settore Edilizia	Dott.ssa Emilia Tosi
Responsabile Settore Sociale	In fase di individuazione
Responsabile Settore Cultura	In fase di individuazione
Responsabile Settore Polizia e Attività Produttive	In fase di individuazione
Responsabile Settore Demografico e Statistico	In fase di individuazione
Responsabile Settore Tributi	In fase di individuazione
Responsabile Settore Farmacia	In fase di individuazione

ACCORDI DI PROGRAMMA E ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Nel 2016 si inizierà l'iter per la stipula di un accordo di programma tra questo Comune il Genio Civile, la Sovrintendenza e la Provincia di Padova finalizzato allo spostamento del traffico pesante dal centro verso una nuova arteria stradale ipotizzata al di sopra dell'alveo abbandonato del canale Bacchiglione.

FUNZIONI ESERCITATE SU DELEGA

Il Sindaco è l'organo responsabile dell'amministrazione del Comune ed esercita le funzioni che sono state attribuite all'ente dalle leggi, statuti e regolamenti. Sovrintende altresì all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite o delegate al Comune. Il criterio della sussidiarietà, e cioè il principio secondo il quale l'esercizio delle attribuzioni dovrebbe competere all'autorità più vicina al Cittadino, ha indotto altri organismi territoriali, soprattutto la regione, ad accrescere il livello di delega delle proprie attribuzioni.

Una serie crescente di funzioni, per questo motivo chiamate "funzioni delegate", sono pertanto confluite in ambito locale aumentando il già cospicuo numero delle attribuzioni comunali. Il problema più grande connesso con l'esercizio della delega è quello dell'assegnazione, accanto ai nuovi compiti, anche delle ulteriori risorse. Il bilancio comunale, infatti, non è in grado di finanziare questi maggiori oneri senza una giusta e adeguata contropartita economica.

Le principali funzioni che il Comune esercita delegato dallo Stato sono quelli previsti dalle norme in vigore e riguardano tra l'altro l'organizzazione del censimento, qualora previsto, Istat, la gestione dei servizi anagrafici e di stato civile, leva ed elettorale.

Per quanto riguarda le funzioni Regionali riguardano principalmente il settore sociale per il quale la Regione eroga all'ente dei contributi economici destinati all'assistenza delle persone non autosufficienti o alle famiglie numerose che poi dovranno essere riversati dall'ente ai soggetti beneficiari.

LAVORI PUBBLICI

oggetto dell'opera	Anno di impegno	Importo
Segnaletica stradale	2017	25.000,00
Asfaltatura strade comunali	2017	40.000,00
Miglioramento strutturale delle scuole elementari	2017	120.000,00
Interventi sulla pubblica illuminazione nelle frazioni	2017	125.000,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

Quadro riassuntivo di competenza

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2014 (accertamenti)	2015 (accertamenti)	2016 (previsioni)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
Tributarie	1.350.944,20	1.157.291,25	896.500,00	633.305,00	633.305,00	633.305,00	- 29,358
Contributi e trasferimenti correnti	166.376,99	105.452,11	389.500,00	570.235,00	570.235,00	570.235,00	46,401
Extratributarie	183.815,19	255.682,89	370.500,00	287.120,00	287.120,00	287.120,00	- 22,504
TOTALE ENTRATE CORRENTI	1.701.136,38	1.518.426,25	1.656.500,00	1.490.660,00	1.490.660,00	1.490.660,00	- 10,011
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00			
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00	289.482,74	160.522,24	0,00	0,00	0,00	-100,000
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	1.701.136,38	1.807.908,99	1.817.022,24	1.490.660,00	1.490.660,00	1.490.660,00	- 17,961
Alienazione di beni e trasferimenti capitale	97.476,90	171.039,86	509.500,00	247.500,00	107.500,00	107.500,00	- 51,422
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	0,00	70.000,00	0,00	0,00	0,000
Altre accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Avanzo di amministrazione applicato per:							
- fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00			
- finanziamento investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00			
Fondo pluriennale vincolato per spese conto capitale	0,00	65.711,24	76.484,40	0,00	0,00	0,00	-100,000
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	97.476,90	236.751,10	585.984,40	317.500,00	107.500,00	107.500,00	- 45,817
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE GENERALE (A+B+C)	1.798.613,28	2.044.660,09	2.403.006,64	1.808.160,00	1.598.160,00	1.598.160,00	- 24,754

Quadro riassuntivo di cassa

ENTRATE					% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2014 (riscossioni)	2015 (riscossioni)	2016 (previsioni cassa)	2017 (previsioni cassa)	
	1	2	3	4	
Tributarie	1.522.355,38	885.987,96	903.933,52	694.588,30	- 23,159
Contributi e trasferimenti correnti	181.328,77	106.117,12	675.834,99	349.120,40	- 48,342
Extratributarie	188.860,11	221.291,32	380.362,88	341.468,84	- 10,225
TOTALE ENTRATE CORRENTI	1.892.544,26	1.213.396,40	1.960.131,39	1.385.177,54	- 29,332
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Fondo di cassa utilizzato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	1.892.544,26	1.213.396,40	1.960.131,39	1.385.177,54	- 29,332
Alienazione di beni e trasferimenti capitale	67.367,40	198.434,44	617.388,40	374.468,79	- 39,346
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Altre accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Fondo di cassa utilizzato per spese conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	67.367,40	198.434,44	617.388,40	374.468,79	- 39,346
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE GENERALE (A+B+C)	1.959.911,66	1.411.830,84	2.577.519,79	1.759.646,33	- 31,731

ANALISI DELLE RISORSE

ENTRATE TRIBUTARIE

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2014 (accertamenti)	2015 (accertamenti)	2016 (previsioni)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	7
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	1.350.944,20	1.157.291,25	896.500,00	633.305,00	633.305,00	633.305,00	- 29,358

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2017 (previsioni cassa)	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2014 (riscossioni)	2015 (riscossioni)	2016 (previsioni cassa)		
	1	2	3	4	5
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	1.522.355,38	885.987,96	903.933,52	694.588,30	- 23,159

Premesse.

In premessa è necessario sottolineare che la L. n. 208/2015 (Legge di stabilità 2016) ha stabilito che per l'anno 2016 è previsto il blocco degli aumenti dei tributi e delle addizionali rispetto ai valori deliberati per il 2015. Il blocco non si applica alle Tariffe Tari, il cui gettito serve a coprire integralmente il costo di smaltimento rifiuti. Il testo della legge di stabilità 2016, ha introdotto importanti novità in tema di IMU e TASI.

COMPENSAZIONI AI COMUNI – Così come indicato nel testo della legge di stabilità, i Comuni saranno interamente compensati dallo Stato per la perdita di gettito conseguente alle predette esenzioni di Imu e Tasi su abitazione principali o attraverso un incremento del fondo di solidarietà o comunque attraverso trasferimenti da parte dello Stato.

Le minori entrate nelle casse comunali dovute al mancato introito dell'IMU e della TASI possono rappresentare un serio problema di liquidità per le casse comunali che vedono una costante e continua diminuzione dei trasferimenti erariali a fronte di servizi che devono essere erogati a favore dei cittadini.

L'ente decide al momento di confermare gli importi della TASI relativamente all'abitazione principale in attesa di conoscere l'importo che dovrà iscrivere a bilancio e la corretta imputazione.

IMU (imposta municipale propria).

Dall'anno 2014 l'IMU non è più applicata in via sperimentale ed è diventata una componente della IUC. Considerato che l'IMU non ha subito modifiche nell'anno 2015 e si presume che anche nel 2016 essa verrà applicata con le stesse caratteristiche dell'IMU anno 2014 quindi:

- Il presupposto dell'IMU è il possesso di beni immobili (proprietà piena o altro diritto reale) siti nel territorio del Comune, a qualsiasi uso destinati e di qualunque natura, compresi i terreni agricoli.
- Le abitazioni principali e le relative pertinenze sono esenti IMU eccetto quelle classate nelle categorie A/1, A/8 e A/9. Si considerano pertinenze quelle classificate nelle categorie C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna di tali categorie.
- I fabbricati rurali ad uso strumentale sono esenti IMU.
- L'aliquota base è pari al 7,6 per mille, i Comuni possono modificarla, in aumento o in diminuzione, sino al 3 per mille.
- Il calcolo dell'imposta si basa su coefficienti moltiplicativi delle rendite catastali. Gli stessi del 2012 ad eccezione dei fabbricati classificati nella categoria catastale D/5 che dal 2013 hanno visto passare il loro moltiplicatore da 60 a 65.

- Ad oggi non sono previste modifiche per l'anno 2016 sul fatto che allo Stato andrà il gettito degli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota standard dello 0,76 per cento

IMU ultime novità della legge di stabilità Identica situazione per IMU. La tassa non dovrà essere pagata per l'abitazione principale salvo che rientri in una delle categorie catastali sopra richiamate ovvero le abitazioni classificate in categoria catastale A1, A8 e A9, ossia abitazioni di tipo signorile, ville, castelli e palazzi di prestigio.

IMU AGRICOLA – Vengono esentati dall'Imu tutti i terreni agricoli – montani, semi-montani o pianeggianti - utilizzati da coltivatori diretti, imprenditori agricoli professionali e società.

ALIQUOTE IMU APPLICATE

Il Comune di Bovolenta con deliberazione di C.C. stabilirà, per gli anni 2017/2019, le aliquote e detrazioni che per l'anno 2016 vengono di seguito esposte:

- aliquota di base dell'imposta municipale propria (IMU) nella misura di 0,76 per cento (7,6 per mille) per tutti gli immobili, ad esclusione di quelli di cui al punto successivo;
- aliquota dell'abitazione principale per le sole categorie di lusso A/1-A/8-A/9 nello 0,5 per cento (5,0 per mille)

L'entrata prevista per il 2017/2019 è pari a € 180mila sulla base della normativa ad oggi vigente. L'ente tuttavia si riserva la facoltà di apportare le dovute variazioni di bilancio in linea con la continua evoluzione che negli ultimi anni ha interessato la materia.

TASI - La Tasi verrà abolita per tutte le abitazioni principali. Inoltre non dovrà essere pagata nemmeno dagli affittuari che abbiano adibito la casa ad abitazione principale. In questo ultimo caso, se l'abitazione in questione rappresenti una seconda casa per i proprietari, essi dovranno pagare la Tasi per compensazione in una misura che potrà variare dal 70% al 90%.

Sono escluse dall'esenzione le abitazioni classificate in categoria catastale A1, A8 e A9, ossia abitazioni di tipo signorile, ville, castelli e palazzi di prestigio.

La Tasi è una tassa istituita con la Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) per coprire i servizi indivisibili comunali i quali si individuano nelle attività comunali che non sono erogate a domanda individuale e come tali rivolti alla collettività, senza che sia misurabile la quantità degli stessi usufruiti in concretezza dal singolo. Sono quei servizi che, pur non essendo remunerati (nemmeno indirettamente) dall'utenza, sono evidentemente rivolti a realizzare

fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali. La base imponibile è quella prevista per l'applicazione dell'IMU.

Per l'anno 2016 l'ente ha approvato le aliquote, detrazioni, riduzioni TASI di seguito riportate

Aliquote:

- **1 per mille**, da applicare ai fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'articolo 13, comma 8, del decreto legge n.201 del 2011;
- **1 per mille** alle unità immobiliari destinate ad abitazione principale e alle loro dipendenze per le sole Categorie catastali di lusso A/1 – A/8 – A/9;
- **1,4 per mille** alle aree edificabili possedute dagli imprenditori agricoli a titolo principale;
- **1,4 per mille** alle aree edificabili generiche;
- **1,4 per mille** a tutte le altre tipologie di immobili diverse dalla tipologie sopraccitate (es. seconde case, uffici, opifici, fabbricati strumentali ecc..)

L'entrata TASI prevista in bilancio per l'anno 2017/2019 è pari ad euro 135mila. L'ente ha ridotto lo stanziamento a bilancio relativo alla TASI a seguito della mancata assoggettazione dell'abitazione principale e degli immobili rurali ad uso strumentali che vengono ristorati dallo stato mediante apposito contributo da parte dello Stato. L'ente si riserva tuttavia di modificare, gli stanziamenti e le aliquote, qualora possibile, tenendo conto dell'evoluzione della normativa in materia.

TARI (tributo servizio rifiuti)

A partire dal 2009 c'è stato il passaggio alla T.I.A. e il servizio gestione rifiuti è stato contestualmente esternalizzato al Bacino Padova Quattro che si occupa dell'intera gestione dello stesso, compresa la raccolta, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione amministrativa del servizio. Dal 01/01/2014 il Bacino Padova Quattro e il Bacino Padova Tre di sono uniti dando vita al Consorzio Padova Sud.

L'art. 14 del D.L. 201/2011 convertito nella legge 214/2011 ha istituito, a decorrere dal 1 gennaio 2013, il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (T.A.R.E.S.) in sostituzione della TARSU e della TIA. Ma con la Legge di stabilità anno 2014 (Legge n. 147 del 27.12.2013 commi da 641 a 668) è stata istituita la TARI destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore. L'impianto della TARI è il medesimo della TARES, ovviamente con le peculiarità che la caratterizzano. Ambedue adottano il DPR n. 158/1999 quale disciplina per la definizione delle componenti di costo da coprirsi con le entrate tariffarie per la determinazione del tributo relativo alla gestione dei rifiuti urbani. In alternativa la tariffa può

essere commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. Nell'anno 2015 la TARI non ha subito modifiche ad opera della L. n. 190 del 23/12/2014 (Legge di stabilità 2015) e si presume che essa verrà applicata anche per l'anno 2016 e con le stesse caratteristiche della TARI anno 2015. Le utenze sono suddivise tra utenze "domestiche" e "non domestiche". Sono "domestiche" tutte le utenze riferite ad immobili e loro pertinenze utilizzati o utilizzabili da persone fisiche per uso privato. Sono "non domestiche" tutte le utenze riferite ad immobili e loro pertinenze o aree utilizzabili da istituzioni pubbliche, comunità, associazioni, condomini, attività commerciali, industriali, professionali e attività produttive in genere.

IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA' E DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI

Anche nell'anno 2016 è rimasta in vigore l'imposta comunale sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni dato che il D.L. n. 192/2014 convertito con L. n. 11 del 27/02/2015 (c.d. Milleproroghe). Il gettito stimato sulla pubblicità e sui diritti pubbliche affissioni per l'anno 2017/2019 è stato previsto in **Euro** 2000,00 euro introiti derivanti dall'imposta sulla pubblicità e 750,00 euro dai diritti sulle pubbliche affissioni confermando le tariffe ad oggi vigenti. L'ente si riserva tuttavia la facoltà di variare lo stanziamento a bilancio in caso di necessità salvo che sia previsto dalla normativa.

Il Comune di Bovolenta, con apposita gara, ha affidato la gestione del servizio di pubblicità e pubbliche affissioni alla ditta ICA.

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

L'addizionale comunale all'Irpef l'Amministrazione conferma per il periodo 2017/2019 l'aliquota dell'addizionale all'irpef in misura pari a 0,7 punti percentuali con una esenzione totale per i redditi fino a euro 12.000 lordi annui. Le motivazioni di tale scelta risiedono nella necessità di far fronte alla drastica diminuzione dei trasferimenti erariali, che vengono erogati ad ogni Ente Locale e che rende ogni anno più difficoltoso assicurare entrate sufficienti a finanziare anche i servizi primari che un Comune deve offrire alla comunità. Questa Amministrazione, comunque, nel perseguire l'obiettivo di una reale equità impositiva, ha deciso di applicare, all'addizionale comunale Irpef, l'aliquota e la detrazione sopra riportate poiché tale imposta grava sul reddito prodotto e quindi è proporzionata alla capacità contributiva di ciascun cittadino;

Il gettito medio previsto per l'anno 2017/2019 è di **Euro** 285mila .

CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2014 (accertamenti)	2015 (accertamenti)	2016 (previsioni)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
TOTALE CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	166.376,99	105.452,11	389.500,00	570.235,00	570.235,00	570.235,00	46,401

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2017 (previsioni cassa)	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2014 (riscossioni)	2015 (riscossioni)	2016 (previsioni cassa)		
	1	2	3		
TOTALE CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	181.328,77	106.117,12	675.834,99	349.120,40	- 48,342

ENTRATE DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI

Fondo di solidarietà comunale :

Il Comma 380 della Legge 228/2012 ha soppresso il Fondo Sperimentale di Riequilibrio ed Istituito il Fondo di Solidarietà Comunale stabilendo che le quote di alimentazione e riparto del Fondo saranno stabilite da un Decreto che terrà conto per i singoli comuni dei trasferimenti soppressi, dei tagli previsti , del nuovo gettito IMU ad aliquota base di spettanza comunale (tenuto conto della riserva statale del gettito ad aliquota base degli immobili di categoria D), del gettito TASI. L'ente si riserva tuttavia di adeguare lo stanziamento del FSC tenendo conto dell'evoluzione della normativa in materia.

Contributi e trasferimenti correnti

Con l'entrata in vigore del decreto legislativo n. 23 del 14/03/2011 si sono avute, per i comuni delle regioni a statuto ordinario, le prime conseguenze dell'introduzione del federalismo fiscale di cui alla legge 5 maggio 2009 n. 42, in base al quale sono soppressi i trasferimenti statali diretti al finanziamento delle spese riconducibili alle funzioni fondamentali, ai sensi dell'art. 117, c. 2, lett. p) della Costituzione, come individuate dalla legislazione statale e le spese relative ad altra funzione, ad eccezione dei contributi in essere sulle rate di ammortamento dei mutui contratti per investimento, dei rimborsi delle spese sostenute per gli uffici giudiziari e di quelli inerenti il personale in aspettativa sindacale. Le risorse derivanti dai soppressi trasferimenti erariali hanno alimentato quelle delle nuove attribuzioni, infatti le risorse che in precedenza si trovavano allocate al Tit. II del Bilancio sono ora classificate al Tit. I, cioè tra le entrate tributarie. Rimangono trasferiti: Il Contributo per gli interventi dei comuni e delle province (ex fondo per lo sviluppo degli investimenti); il contributo per libri di testo, il contributo per minori introiti addizionale irpef....

TRASFERIMENTI REGIONALI IN RAPPORTO ALLE FUNZIONI DELEGATE O TRASFERITE, AI PIANI O PROGRAMMI REGIONALI DI SETTORE.

Permangono invece i trasferimenti regionali per le diverse funzioni delegate o trasferite tra cui si ricordano il contributo per assistenza domiciliare agli anziani, il contributo per famiglie con componenti non autosufficienti (L.r. 28/91), il Fondo sociale di cui all'art.21 L.R. 10/96 e le disposizioni per la promozione di diritti e opportunità (L.R. 285/97), e i trasferimento per i progetti legati al settore sociale. Tali contributi non sono però sufficienti a coprire interamente la spesa che rimane in parte a carico dell'ente.

PROVENTI EXTRATRIBUTARI

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2014 (accertamenti)	2015 (accertamenti)	2016 (previsioni)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
TOTALE PROVENTI EXTRATRIBUTARI	183.815,19	255.682,89	370.500,00	287.120,00	287.120,00	287.120,00	- 22,504

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2017 (previsioni cassa)	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2014 (riscossioni)	2015 (riscossioni)	2016 (previsioni cassa)		
	1	2	3		
TOTALE PROVENTI EXTRATRIBUTARI	188.860,11	221.291,32	380.362,88	341.468,84	- 10,225

ANALISI DELLE RISORSE FINANZIARIE IN CONTO CAPITALE

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2014 (accertamenti)	2015 (accertamenti)	2016 (previsioni)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
Oneri di urbanizzazione per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Alienazione beni e trasferimenti capitale	97.476,90	171.039,86	509.500,00	247.500,00	107.500,00	107.500,00	- 51,422
Oneri di urbanizzazione per spese capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione di mutui passivi	0,00	0,00	0,00	70.000,00	0,00	0,00	0,000
Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE	97.476,90	171.039,86	509.500,00	317.500,00	107.500,00	107.500,00	- 37,684

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2017 (previsioni cassa)	% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2014 (riscossioni)	2015 (riscossioni)	2016 (previsioni cassa)		
	1	2	3		
Oneri di urbanizzazione per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Alienazione beni e trasferimenti capitale	67.367,40	198.434,44	617.388,40	374.468,79	- 39,346
Oneri di urbanizzazione per spese capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione di mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE	67.367,40	198.434,44	617.388,40	374.468,79	- 39,346

VERIFICA LIMITI DI INDEBITAMENTO

Previsioni	2017	2018	2019
(+) Spese interessi passivi	19.175,73	16.843,39	14.403,61
(+) Quote interessi relative a delegazioni	0,00	0,00	0,00
(-) Contributi in conto interessi	0,00	0,00	0,00
(=) Spese interessi nette (Art.204 TUEL)	19.175,73	16.843,39	14.403,61

	Accertamenti 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017
Entrate correnti	1.556.586,25	1.656.500,00	1.490.660,00

	% anno 2017	% anno 2018	% anno 2019
% incidenza interessi passivi su entrate correnti	1,231	1,016	0,966

RISCOSSIONE DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI DI CASSA

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2014 (accertamenti)	2015 (accertamenti)	2016 (previsioni)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2017 (previsioni cassa)	% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2014 (riscossioni)	2015 (riscossioni)	2016 (previsioni cassa)		
	1	2	3		
Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000

Dimostrazione del rispetto dei limiti del ricorso alla anticipazione di tesoreria:

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in C/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa.

Il D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 regola sia le modalità di utilizzo in termini di cassa delle entrate vincolate da legge, da trasferimenti o da prestiti dell'Ente (art. 180, c. 3 lett. d)) per pagare spese correnti (art. 195), sia il corretto limite massimo di indebitamento (art. 222);

Il D.Lgs. 267/2000 ha subito, in relazione al punto precedente, profonde modifiche apportate dal D.L. 23 giugno 2011, n. 118 sull'armonizzazione contabile (a sua volta modificato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126); l'art. 195 in particolare viene modificato ed integrato dall'art. 74, comma 1, n. 36 lett. a), b), c) del suddetto D.Lgs, 118/2011. Più nel dettaglio:

1) Gli enti locali possono disporre l'utilizzo, in termini di cassa, delle entrate vincolate (art. 180, comma 3, lett. d) del D.Lgs. 267/2000) per il finanziamento di spese correnti, anche se proveniente dall'assunzione di mutui con istituti diversi dalla Cassa Depositi e Prestiti, per un importo non superiore all'anticipazione di tesoreria disponibile (art. 222 del D.Lgs. 267/2000), ai sensi dell'art. 195, c. 1 del D.Lgs. 267/2000;

2) Il limite massimo che il tesoriere concede all'Ente per le anticipazioni di tesoreria è pari ai tre dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo anno precedente, afferente ai primi tre titoli di entrata del bilancio (art. 222, c. 1 del D.Lgs. 267/2000) e che tale limite, per l'anno 2015, ai sensi dell'articolo 1 comma 542 della legge 190/2014 è stato elevato a 5/12 anziché a 3/12;

3) L'utilizzo di entrate vincolate presuppone l'adozione della deliberazione della Giunta relativa all'anticipazione di tesoreria di cui all'art. 222, c. 1 del D.Lgs. 267/2000 viene deliberato in termini generali all'inizio di ciascun esercizio (art. 195, c. 1 del D.Lgs. 267/2000);

4) Il ricorso all'utilizzo delle "entrate vincolate" vincola una quota corrispondente dell'anticipazione di tesoreria. Con i primi introiti non soggetti a vincolo di destinazione viene ricostituita la consistenza delle somme vincolate che sono state utilizzate per il pagamento di spese correnti. La ricostituzione dei vincoli è perfezionata con l'emissione di appositi ordinativi di incasso e di pagamento di regolazione contabile (art. 195, c. 3 del D.Lgs. 267/2000);

5) I movimenti di utilizzo e di reintegro delle somme vincolate, sono oggetto di registrazione contabile secondo le modalità indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria, principio 10, allegato 4.2 del D.lgs. 118/2011 (art. 195, c. 1 del D.Lgs. 267/2000);

L'ente non prevede per il triennio 2017/2019 di richiedere l'utilizzo dell'anticipazione di cassa.

PROVENTI DELL'ENTE

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino. Il prospetto riporta i dati salienti delle principali tariffe in vigore. Nella sezione relativa ai proventi dei servizi dell'ente verranno dettagliate le entrate ai servizi offerti dall'ente.

DOPOSCUOLA		Tariffa individuale	Tariffa per 2 fratelli
4 giorni alla settimana dalle ore 13.10 alle ore 16.10		€ 56,00	€ 95,00
3 giorni alla settimana dalle ore 13.10 alle ore 16.10		€ 42,00	€ 70,00
2 giorni alla settimana dalle ore 13.10 alle ore 16.10		€ 32,00	€ 56,00
COSTO DEL BUONO – PASTO		a carico delle famiglie € 4,60	costo del pasto € 5,62
TRASPORTO SCOLASTICO: PROSPETTO TARIFFE SOLUZIONE ANDATA E RITORNO:			
1 bambino per nucleo familiare	€ 45,00 mensili	€ 405,00 annuali per bambino	
2 bambini per nucleo familiare	€ 40,00 mensili per bambino	€ 360,00 annuali per bambino	€ 720,00 annuali per due bambini
3 bambini per nucleo familiare	€ 30,00 mensili per bambino	€ 270,00 annuali per bambino	€ 810,00 annuali per tre bambini
PROSPETTO TARIFFE SOLUZIONE SOLO ANDATA O RITORNO:			
1 bambino per nucleo familiare	€ 27,00 mensili	€ 243,00 annuali per bambino	
2 bambini per nucleo familiare	€ 25,00 mensili per bambino	€ 225,00 annuali per bambino	€ 450,00 annuali per due bambini
3 bambini per nucleo familiare	€ 18,00 mensili per bambino	€ 162,00 annuali per bambino	€ 486,00 annuali per tre bambini

Palestra tariffe

- per ogni manifestazione che prevede l'uso della palestra saranno richiesti € 100,00 al giorno nei giorni in cui non è attivo il riscaldamento e € 200,00 con servizio di riscaldamento;
- per le società che utilizzano regolarmente le strutture, la tariffa oraria è € 9,00/h per la palestra e € 5,00-7,00/h per la tensostruttura comprende anche l'uso per le singole manifestazioni inerenti la loro attività sportiva;
- per tutti i gruppi e associazioni viene comunque fissata una tariffa di € 19,00 all'ora per l'utilizzo della palestra nei giorni in cui non viene normalmente utilizzata per altre attività e viene acceso il riscaldamento;
- per qualsiasi manifestazione dei giochi della gioventù, per attività scolastiche e parrocchiali l'uso della palestra è gratuito.

Luci votive

canone annuo luce € 13,00

costi di allacciamento loculi € 20,00

costi di allacciamento fosse € 35,00

SERVIZI CIMITERIALI	TARIFFE
Inumazione di salma o resto mortali	€ 170,00
Esumazione salma	€ 190,00
Apertura loculo	€ 60,00
Chiusura loculo	€ 60,00
Estumulazione per trasferimento salma da loculo a loculo Estumulazione per imballaggio salma per cremazione Estumulazione per raccogliere i resti mortali in cassetta Estumulazione per inumazione (apertura cassa in legno ed in zinco)	€ 130,00
Apertura loculo per aggiunta resti mortali	€ 50,00
Chiusura loculo per aggiunta resti mortali	€ 50,00
Apertura loculo tombola di famiglia orizzontale (con lapide grande)	€ 150,00
Chiusura loculo tombola di famiglia orizzontale (con lapide grande)	€ 150,00
Raccolta ossa	€ 30,00
Tumulazione resti mortali in ossario	€ 25,00
Scavo fossa	€ 50,00
Rinterro fossa	€ 50,00
Cassetta in zinco raccolta ossa	€ 40,00
Smaltimento cassa legno e zinco	€ 120,00

COERENZA E COMPATIBILITÀ PRESENTE E FUTURA CON LE DISPOSIZIONI DEL PATTO DI STABILITÀ INTERNO E CON I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA.

La possibilità di effettuare una corretta pianificazione degli interventi di spesa non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su diversi aspetti della gestione. Per i comuni con più di 1.000 abitanti, ad esempio, queste restrizioni possono diventare particolarmente stringenti se associate alle regole imposte dal patto di stabilità interno. Non va sottaciuto che il notevole sforzo messo in atto per riuscire a programmare l'attività dell'ente può essere vanificato proprio dal fatto che questa normativa, con cadenza quasi annuale, viene fortemente rimaneggiata dallo Stato.

La norma, che nel corso dei diversi anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire un saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate ed uscite sia di parte corrente che in C/capitale denominato "*Saldo finanziario di competenza mista*".

Il mancato raggiungimento dell'obiettivo comporta per l'ente l'irrogazione di pesanti sanzioni.

Il comma 18 dell'art. 31 della legge 183/2011 dispone che gli enti sottoposti al patto di stabilità devono iscrivere in bilancio le entrate e le spese correnti in termini di competenza in misura tale che, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrate e spese in conto capitale, al netto della riscossione e concessione di crediti (Titolo IV delle entrate e titolo II delle uscite), sia consentito il raggiungimento dell'obiettivo programmatico del patto per il triennio di riferimento. Pertanto la previsione di bilancio annuale e pluriennale e le successive variazioni devono garantire il rispetto del saldo obiettivo.

L'ente, in linea con quanto stabilito dalla normativa ha come obiettivo quello di rispettare il principio del pareggio di bilancio tra entrate ed uscite finali.

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO

In ottemperanza a quanto prescritto dall'art. 46 comma 3 TUEL, l'ente ha approvato le linee programmatiche del Programma di mandato per il periodo 2016/2020. Tali linee sono state, nel corso del mandato amministrativo, monitorate al fine di garantirne la realizzazione.

Le Linee Programmatiche, che attengono a vari ambiti di intervento dell'Ente, sono state così denominate:

Codice	Descrizione
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione
2	Ordine pubblico e sicurezza
3	Istruzione e diritto allo studio
4	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
5	Politiche giovanili, sport e tempo libero
6	Assetto del territorio ed edilizia abitativa
7	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
8	Trasporti e diritto alla mobilità
9	Soccorso civile
10	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
11	Sviluppo economico e competitività
12	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
13	Fondi e accantonamenti
14	Debito pubblico
15	Anticipazioni finanziarie
16	Servizi per conto terzi

Come già evidenziato, la Sezione strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato disciplinate dall'art. 46 comma 3 del Tuel, nel caso di specie del Comune di Bovolenta è necessario sottolineare che, il documento unico di programmazione viene a concretizzarsi al termine del mandato amministrativo di questa amministrazione. Nella sezione strategica dunque, viene riportato il dettaglio dei programmi, ripartiti per missioni, che nel corso del mandato amministrativo dovrebbero trovare completa attuazione. Si sottolinea che la programmazione dell'esercizio 2017/2019 risulta strettamente collegata a quanto già realizzato o in corso di realizzazione nel precedente triennio ed è fortemente condizionata dalle norme in materia di patto di stabilità e dall'obbligo di dover presentare un bilancio di previsione già coerente con l'obiettivo di competenza mista del patto di stabilità (artt. 30, 31 e 32 della Legge 12.11.2011 n. 183, come modificati dalla Legge 24.12.2012 n. 228). Tale obbligo è stato riconfermato anche per l'anno in corso.

**STATO DI ATTUAZIONE
DELLE LINEE
PROGRAMMATICHE
DI MANDATO
2017 - 2019**

RIPARTIZIONE DELLE LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO, DECLINATE IN MISSIONI E PROGRAMMI, IN COERENZA CON LA NUOVA STRUTTURA DEL BILANCIO ARMONIZZATO AI SENSI DEL D. LGS. 118/2011.

Di seguito riportiamo il contenuto del programma di mandato, esplicitato attraverso le linee programmatiche di mandato aggiornate, articolato in funzione della nuova struttura del Bilancio armonizzato, così come disciplinato dal D. Lgs. 118 del 23/06/2011.

Nelle tabelle successive le varie linee programmatiche sono raggruppate per missione e, per ciascuna missione di bilancio viene presentata una parte descrittiva, che esplica i contenuti della programmazione strategica dell'ente ed una parte contabile attraverso la quale si individuano le risorse e gli impieghi necessari alla realizzazione delle attività programmate.

QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER MISSIONE

Gestione di competenza

Codice missione	ANNO 2017				ANNO 2018				ANNO 2019			
	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
1	688.981,46	42.500,00	0,00	731.481,46	688.886,00	42.500,00	0,00	731.386,00	688.786,31	42.500,00	0,00	731.286,31
2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	32.110,00	0,00	0,00	32.110,00	32.110,00	0,00	0,00	32.110,00	32.110,00	0,00	0,00	32.110,00
4	194.954,69	130.000,00	0,00	324.954,69	194.602,06	0,00	0,00	194.602,06	194.232,47	0,00	0,00	194.232,47
5	53.300,00	60.000,00	0,00	113.300,00	53.300,00	0,00	0,00	53.300,00	53.300,00	0,00	0,00	53.300,00
6	29.724,39	0,00	0,00	29.724,39	29.412,62	0,00	0,00	29.412,62	29.085,70	0,00	0,00	29.085,70
8	7.248,53	5.000,00	0,00	12.248,53	6.529,71	5.000,00	0,00	11.529,71	5.780,70	5.000,00	0,00	10.780,70
9	35.412,00	0,00	0,00	35.412,00	35.412,00	0,00	0,00	35.412,00	35.412,00	0,00	0,00	35.412,00
10	138.620,39	40.000,00	0,00	178.620,39	138.024,03	20.000,00	0,00	158.024,03	137.400,51	20.000,00	0,00	157.400,51
11	3.000,00	0,00	0,00	3.000,00	3.000,00	0,00	0,00	3.000,00	3.000,00	0,00	0,00	3.000,00
12	235.321,23	40.000,00	0,00	275.321,23	235.178,54	40.000,00	0,00	275.178,54	235.028,91	40.000,00	0,00	275.028,91
14	604,06	0,00	0,00	604,06	489,45	0,00	0,00	489,45	368,45	0,00	0,00	368,45
16	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00
50	0,00	0,00	59.483,25	59.483,25	0,00	0,00	61.815,59	61.815,59	0,00	0,00	64.254,95	64.254,95
60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	0,00	0,00	517.130,00	517.130,00	0,00	0,00	517.130,00	517.130,00	0,00	0,00	517.130,00	517.130,00
TOTALI:	1.429.276,75	317.500,00	576.613,25	2.323.390,00	1.426.944,41	107.500,00	578.945,59	2.113.390,00	1.424.505,05	107.500,00	581.384,95	2.113.390,00

QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER MISSIONE

Gestione di cassa

Codice missione	ANNO 2017			
	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
1	1.154.556,95	108.992,39	0,00	1.263.549,34
2	0,00	0,00	0,00	0,00
3	48.783,26	0,00	0,00	48.783,26
4	278.363,77	130.000,00	0,00	408.363,77
5	72.432,41	127.051,79	0,00	199.484,20
6	38.910,03	0,00	0,00	38.910,03
8	23.338,66	5.000,00	0,00	28.338,66
9	54.466,65	0,00	0,00	54.466,65
10	240.078,93	93.000,25	0,00	333.079,18
11	6.259,52	0,00	0,00	6.259,52
12	331.581,20	132.493,95	0,00	464.075,15
14	604,06	0,00	0,00	604,06
16	0,00	0,00	0,00	0,00
20	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00
50	0,00	0,00	59.492,25	59.492,25
60	0,00	0,00	0,00	0,00
99	0,00	0,00	692.728,01	692.728,01
TOTALI:	2.259.375,44	596.538,38	752.220,26	3.608.134,08

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Linea	Descrizione	Ambito strategico
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione

Finalità da conseguire ed obiettivi operativi

Il secondo gruppo di informazioni presente nella parte prima della sezione operativa individua, per ogni missione e in modo coerente con gli indirizzi strategici riportati nella sezione strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare. Ciascun programma è provvisto di proprie finalità ed obiettivi da perseguire, con motivazione delle scelte effettuate. Gli obiettivi delineati nella sezione operativa possono essere considerati, nell'ottica della programmazione triennale/quadriennale prevista ogni anno, l'adattamento ad un periodo più breve degli obiettivi strategici di mandato. L'evoluzione degli eventi, come la mutata realtà rispetto a quanto a suo tempo prefigurato, portano a riformulare sia gli obiettivi di più ampio respiro delineati nella sezione strategica che le decisioni assunte, con cadenza annuale, nella sezione operativa. Per ogni missione, composta da uno o più programmi, sono precisate le risorse finanziarie, umane e strumentali e gli investimenti assegnati.

Obiettivo e dotazione di investimenti

L'obiettivo operativo, attribuito ai diversi programmi in cui si sviluppa la singola missione, può essere destinato a finanziare un intervento di parte corrente oppure un'opera pubblica. Altre risorse possono essere richieste dal fabbisogno per il rimborso di prestiti. Mentre la necessità di spesa corrente impiega risorse per consentire il funzionamento della struttura, l'intervento in C/capitale garantisce la presenza di adeguate infrastrutture che saranno poi impiegate dal servizio destinatario finale dell'opera. Nel versante pubblico, le dotazioni strumentali sono mezzi produttivi indispensabili per erogare i servizi al cittadino.

Obiettivo e dotazione di personale

Il contenuto del singolo programma, visto in modo sintetico all'interno dell'omologa classificazione contabile oppure inquadrato nell'ambito più vasto della missione di appartenenza, è l'elemento fondamentale del sistema di bilancio. La programmazione operativa è il perno attorno al quale sono definiti sia i rapporti tra i diversi organi di governo che il riparto delle competenze tra gli organi politici e la struttura tecnica. Attribuzione degli obiettivi, sistemi premianti, riparto delle competenze e corretta gestione delle procedure di lavoro sono tutti elementi che concorrono a migliorare l'efficienza. In questo caso la sezione strategica

già riporta l'organizzazione attuale del personale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà le valutazioni sul fabbisogno di forza lavoro. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sul personale destinato a ciascuna missione o programma.

Obiettivo e dotazione di risorse strumentali

A seconda del tipo di intervento richiesto, ogni attività connessa con il conseguimento dell'obiettivo presuppone la disponibilità di adeguate risorse finanziarie, umane ed investimenti, ma anche la dotazione di un quantitativo sufficiente di mezzi strumentali. Il patrimonio composto da beni durevoli, immobiliari e mobiliari, è assegnato ai responsabili dei servizi per consentire, tramite la gestione ordinata di queste strutture, la conservazione dell'investimento patrimoniale e soprattutto il suo utilizzo per garantire un'efficace erogazione di servizi al cittadino. Anche in questo caso, la sezione strategica già riporta notizie sulla consistenza patrimoniale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà eventuali valutazioni sul piano di riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio.

Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sulla dotazione di beni strumentali destinati a ciascuna missione o programma.

Il budget di spesa dei programmi

L'Amministrazione pianifica l'attività e formalizza le scelte prese in un documento di programmazione approvato dal consiglio. Con questa delibera, votata a maggioranza politica, sono identificati sia gli obiettivi futuri che le risorse necessarie al loro effettivo conseguimento. Il bilancio è pertanto suddiviso in vari programmi a cui corrispondono i budget di spesa stanziati per rendere possibile la loro concreta realizzazione. Obiettivi e risorse diventano così i riferimenti ed i vincoli che delineano l'attività di gestione dell'azienda comunale.

Il successivo prospetto riporta l'elenco completo dei programmi previsti nell'arco di tempo considerato dalla programmazione e ne identifica il fabbisogno, suddiviso in spesa corrente (consolidata e di sviluppo) e interventi d'investimento.

Descrizione della missione:

I servizi di segreteria generale garantiscono il regolare svolgimento delle attività e delle funzioni degli organismi istituzionali dell'ente locale, in particolare del Consiglio e della Giunta Comunale.

I compiti svolti prescindono da scelte e decisioni discrezionali da parte degli organi di indirizzo e di governo, sono disciplinati dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti. Pertanto il programma del 2016-2018 manterrà una sostanziale continuità rispetto agli esercizi precedenti.

Supporto agli organi istituzionali

Il regolare funzionamento degli organi istituzionali e statutari dell'Ente richiede che vengano svolte nel miglior modo possibile una serie di attività di supporto che possono essere riassunte nelle seguenti:

- segreteria al Sindaco;
- segreteria generale, con funzioni di collegamento tra la struttura e gli organi politici nonché tra il Comune e gli altri Enti;
- convocazione del Consiglio e della Giunta comunale;
- gestione delle proposte di deliberazione;
- pubblicazione delle deliberazioni nell'albo pretorio on-line ed altri adempimenti conseguenti all'approvazione degli atti collegiali;
- adempimenti connessi al funzionamento del Consiglio Comunale,
- adempimenti relativi al diritto di accesso agli atti dei cittadini relativi a documenti depositati presso la segreteria;
- adempimenti relativi alla trasmissione della documentazione amministrativa riguardante le deliberazioni consiliari;

L'iter di approvazione dei provvedimenti amministrativi, deliberazioni di Consiglio e di Giunta e determinazioni dirigenziali viene trattato mediante procedure informatiche che consentono di gestire e monitorare le operazioni di avanzamento del singolo atto nelle varie fasi del procedimento: predisposizione proposta, pareri tecnici e contabili, attestazione di copertura finanziaria, iscrizione all'ordine del giorno dei rispettivi organi collegiali, approvazione, numerazione, integrazione dell'efficacia mediante pubblicazione all'albo pretorio on-line, inserimento negli archivi del portale istituzionale in modo che tutti i cittadini possano prenderne conoscenza.

Contratti

I procedimenti amministrativi si concludono con la stipulazione di atti di natura privata attraverso i quali vengono regolati rapporti contrattuali di diverso contenuto e durata; tra i principali: la forniture di beni, gli appalti di servizio, gli appalti di lavori pubblici, le convenzioni urbanistiche, la concessioni di servizi.

Allo scopo il servizio contratti predisporre gli schemi contrattuali richiesti dalla natura dell'atto e dal suo valore economico ed effettuare i necessari adempimenti amministrativi propedeutici alla formazione e sottoscrizione dello stesso. In particolare svolge i dovuti controlli per accertare in via definitiva la sussistenza dei requisiti che consentono ai privati di contrarre con la pubblica amministrazione, precedentemente dichiarati in via sostitutiva in sede di procedura di affidamento del contratto.

Erogazione di servizi di consumo: Per la descrizione dei servizi di consumo erogati in questa missione si rinvia all'elenco dei servizi riportati nella tabella successiva, alla voce "Proventi dei Servizi".

Risorse umane da impiegare:

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della missione le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica dell'Ente, sono associate ai corrispondenti servizi.

Risorse strumentali da utilizzare:

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della missione, le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi ed elencate, in modo analitico, nell'inventario del comune.

SERVIZI DEMOGRAFICI

➤ **A.N.P.R. (Anagrafe Nazionale Popolazione Residente)**

Nell' A.N.P.R., istituita con D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, confluiranno le banche dati relative alle anagrafi comunali della popolazione residente e dei cittadini italiani residenti all'estero, secondo un piano di subentro, che si concluderà presumibilmente entro il 2016 e che comporterà un radicale cambiamento nelle modalità operative del settore. Per la corretta migrazione in A.N.P.R., le anagrafi comunali sono chiamate ad effettuare operazioni di controllo, bonifica e validazione dei dati anagrafici, di stato civile e leva militare e contemporaneamente a proseguire, in sinergia con l'**Agenzia del Territorio**, alla verifica della toponomastica e numerazione civica per riversare l' **A.N.N.C.S.U.** (Archivio Nazionale Numeri Civici e Strade Urbane) in A.N.P.R.

A pieno regime istituzionale in A.N.P.R. confluiranno dati **anagrafici, sanitari** (collegamento con l'Anagrafe degli Assistiti), **territoriali** ed **economici**. Con A.N.P.R. si realizzerà una rete telematica di scambio di informazioni in tempo reale tra pubbliche amministrazioni, sulla quale si incardinerà l'attività amministrativa del Paese, con conseguente riduzione della spesa e raggiungimento dell'obiettivo di una effettiva decertificazione. Il miglioramento dell'attività della pubblica amministrazione permetterà al cittadino di usufruire in maniera più efficace e rapida dei vari servizi pubblici.

L'ufficiale d'anagrafe nel corso del 2016 dovrà pertanto fronteggiare l'inevitabile complessità degli adempimenti programmati, che riguardano sia l'aspetto giuridico – amministrativo, sia, in pari misura, quello pertinente allo sviluppo delle piattaforme digitali.

- **DONAZIONE ORGANI.** Nel corso del 2016, in attuazione della legge 98/2013 di conversione del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69 e delle disposizioni contenute nella Circolare del Ministero della salute e del Ministero dell'Interno n. 2128 del 29.7.2015, l'ufficio anagrafe attiverà tutte le procedure necessarie alla trasmissione telematica al SIT (Sistema Italiano Trapianti) del consenso/diniego del cittadino alla donazione degli organi, manifestato all'atto del rilascio della carta d'identità.
- **SEPARAZIONI E DIVORZI.** Le misure di degiurisdizionalizzazione previste dal legislatore agli artt. 6 e 12 del Decreto-Legge 132/2014, convertito nella legge 162/2014, relative alla separazione personale, allo scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio e modifica delle condizioni di separazione o di divorzio, hanno fatto ricadere sull'ufficiale di stato civile una materia affidata precedentemente in via **esclusiva al giudice**. L'ufficiale di stato civile si è trovato quindi, in tempi molto rapidi, a dover mettere in campo una ulteriore competenza giuridica, in assenza di riferimenti giurisprudenziali e dottrinali specifici, data la novità della materia, oltre ad una particolare attenzione nell'approccio alle varie realtà e ai diversi aspetti coinvolti. L'abbreviazione a sei mesi dei termini temporali previsti dopo la separazione consensuale, per accedere all'accordo di divorzio (legge n. 55/2015), ha incrementato il ricorso all'ufficiale di stato civile, poiché garantisce l'espletamento dell'intera procedura in tempi più rapidi rispetto al giudice e con costi notevolmente inferiori.

PROTOCOLLO E ARCHIVIO

- **DOCUMENTO DIGITALE E CONSERVAZIONE.**

Le nuove regole tecniche introdotte con il D.P.C.M. 3 dicembre 2013 e del D.P.C.M. 13 novembre 2014, prevedono un radicale cambiamento nelle modalità di produzione della documentazione amministrativa e di conseguenza anche nella gestione del documento digitale e la sua conservazione .

Il necessario adeguamento alle novità normative implica un diverso sistema di acquisizione dei documenti e il trasferimento degli stessi presso conservatori certificati con conseguente maggiore spesa per l'Ente, dovuta agli aggiornamenti del sistema in uso e al canone annuo previsto per il servizio di conservazione.

➤ **SERVIZIO POSTALE.**

L'utilizzo della posta elettronica certificata ha permesso, negli scorsi anni, una forte contrazione delle spese postali, che attualmente si stanno stabilizzando.

Missione: 2 Giustizia

Linea	Descrizione	Ambito strategico
2	Ordine pubblico e sicurezza	Ordine pubblico e sicurezza

Descrizione della missione:

Le funzioni esercitate in materia di giustizia sono limitate all'assunzione di eventuali oneri conseguenti alla presenza, nel proprio territorio, di uffici giudiziari, di uffici del giudice di pace e della casa circondariale. L'ambito di intervento previsto in questa missione di carattere non prioritario, interessa pertanto l'amministrazione e il funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari per il funzionamento e mantenimento degli uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali.

Rientrano in questo contesto anche gli interventi della politica regionale unitaria in tema di giustizia. Per effetto del tipo particolare di attribuzioni svolte, questo genere di programmazione risulta limitata.

L'ente, visto le limitate dimensioni demografiche non dispone della missione "Giustizia" e conseguentemente non ci sono voci di spesa e di entrata collegata ad essa.

Missione: 3 Ordine pubblico e sicurezza

Linea	Descrizione	Ambito strategico
2	Ordine pubblico e sicurezza	Ordine pubblico e sicurezza

Descrizione della missione:

L'attività di programmazione connessa all'esercizio di questa missione è legata all'esercizio delle attribuzioni di amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale ed amministrativa. Sono incluse in questo contesto le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, oltre le forme di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Le competenze nel campo della polizia locale, e come conseguenza di ciò anche la pianificazione delle relative prestazioni, si esplica nell'attivazione di servizi, atti o provvedimenti destinati alla difesa degli interessi pubblici ritenuti, dalla legislazione vigente, meritevoli di tutela.

L'attività esercitata dal Comune nel campo della polizia locale si esplica nell'attivazione dei servizi destinati alla difesa degli interessi pubblici ritenuti meritevoli di tutela. Questa attività di prevenzione viene esercitata dalla polizia municipale. Dal punto di vista finanziario i riflessi di questa attività interessano principalmente il versante della spesa corrente essendo l'intervento in conto capitale destinato solo alla fornitura dei beni strumentali necessari al regolare espletamento del servizio. Ci si deve tuttavia confrontare con il ridotto numero di operatori di polizia locale rispetto a quello che è ritenuto il numero ottimale di operatori necessario per far fronte alle pressanti richieste di sicurezza urbana che giungono dalla cittadinanza. Per questo L'organizzazione del servizio impone di ottimizzare l'attuale struttura attraverso la prosecuzione della riorganizzazione intervenendo gradualmente sulla struttura organizzativa in essere, verificando e migliorando le attività relative alle varie funzioni, ai compiti e alle prerogative della struttura per un miglior servizio sia in termini di gestione del comando sia di presenza attiva sul territorio.

Motivazione delle scelte:

L'attività di polizia stradale esercitata dai vigili urbani si sviluppa nell'ambito delle attribuzioni stabilite dal nuovo codice della strada ed è finalizzata a regolamentare la circolazione ed il traffico all'interno ed esterno del centro abitato. I proventi delle infrazioni del codice della strada sono destinati in parte alla sistemazione della segnaletica stradale, interventi stradali per la tutela degli utenti deboli, al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni al codice della strada. L'attività ha come obiettivo il rispetto delle leggi e dei regolamenti comunali nelle materie oggetto dell'attività di vigilanza della

Polizia Municipale, il potenziamento del controllo e dell'attività di prevenzione del sistema di sicurezza e vigilanza e infine il controllo mercatale al fine di garantire la sicurezza dei cittadini. L'ente sta valutando eventuali forme di associazioni con altri enti per la gestione associata o in convenzione del servizio di polizia locale.

Formazione del personale

Particolare importanza ha la formazione del personale, quale componente fondamentale di un efficiente servizio, che costituisce anello decisivo e necessario. Si prevedono anche per il futuro diversi momenti formativi di formazione interna, nonché un incremento della operatività del personale plurisetoriale, con scambi di esperienze tra i diversi servizi ed attraverso confronti tra gli operatori delle differenti unità.

Sicurezza ed ordine pubblico

Il bisogno di sicurezza percepita da parte della cittadinanza e l'accresciuta insicurezza avvertita e segnalata dai cittadini richiedono una maggior attenzione, alla ricerca di interventi praticabili con l'attuale organico e con un migliore orientamento dei servizi. Va data particolare attenzione alle politiche di prevenzione. Si valuteranno le possibilità di attivare sinergie tra le attività istituzionale, le associazioni economiche di categoria e sociali atte a favorire azioni tese all'incremento dell'ascolto e dell'attenzione delle esigenze e dei bisogni della cittadinanza, nonché una maggiore presenza sul territorio al fine di fornire ai cittadini una percezione di maggior controllo. Su tali basi si valutano possibili azioni previste nella legge regionale sulla polizia locale, tra le quali ci sono i progetti per la sicurezza urbana e la partecipazione ai patti locali di sicurezza; le politiche di prevenzione; l'obiettivo di riduzione del traffico e relativo inquinamento e lo studio della circolazione e della mobilità territoriale; la cooperazione con il volontariato. Particolare importanza riveste nel territorio comunale il sistema di videosorveglianza che risponde alle richieste sia in termini preventivi a tutela del patrimonio, che repressivi attraverso le registrazioni dei fenomeni legati alla microcriminalità.

Abusivismo edilizio

Per il controllo della sicurezza e l'emersione del lavoro irregolare nelle attività urbanistico-edilizie si prosegue nell'adeguamento delle modalità degli accertamenti edilizi, ottimizzando i tipi di controllo e di intervento sui cantieri e sugli immobili, in sinergia con l'Ufficio Tecnico.

Abusivismo commerciale

Per quanto riguarda le attività commerciali, si intende effettuare controlli per contrastare i fenomeni dell'abusivismo e del lavoro irregolare. Anche in questo caso è necessario un coordinamento con gli altri uffici per razionalizzare gli interventi, ottimizzando così le risorse umane.

Erogazione di servizi di consumo: Per la descrizione dei servizi di consumo erogati in questa missione si rinvia all'elenco dei servizi riportati nella tabella successiva, alla voce Proventi dei servizi

Risorse umane da impiegare:

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della missione le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica dell'Ente.

Risorse strumentali da utilizzare:

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della missione, le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi ed elencate, in modo analitico, nell'inventario del comune quali ad esempio personal computer, mezzi comunali.

Missione: 4 Istruzione e diritto allo studio

Linea	Descrizione	Ambito strategico
3	Istruzione e diritto allo studio	Istruzione e diritto allo studio

Descrizione della missione:

La programmazione in tema di diritto allo studio abbraccia il funzionamento e l'erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei vari servizi connessi, come l'assistenza scolastica, il trasporto e la refezione, ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse in questo contesto anche le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Si tratta pertanto di ambiti operativi finalizzati a rendere effettivo il diritto allo studio rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e logistico che si sovrappongono all'effettivo adempimento dell'obbligo della frequenza scolastica da parte della famiglia e del relativo nucleo familiare. La missione per l'istruzione ed il diritto allo studio comprende i seguenti servizi:

1. Scuola primaria di primo grado;
2. Scuola secondaria di primo grado;
3. Trasporto scolastico;
4. Mensa scolastica;
5. Contributi a scuole dell'infanzia;
6. Contributi agli asili nido;

Motivazione delle scelte:

Il Comune ha competenze dirette sulle strutture statali che fanno riferimento alla scuola primarie e una scuola secondaria di primo grado. Estende inoltre il proprio campo di intervento alla partecipazione della gestione delle scuole dell'infanzia locali private e del nido integrato con contributi finanziati con risorse proprie ed assicura la disponibilità di strutture, locali ed arredi idonei a garantire l'insegnamento nelle scuole primarie e secondarie inferiori. Sono poste direttamente a carico del Comune le principali spese di funzionamento dei servizi correlati all'insegnamento, come il riscaldamento, l'illuminazione, le spese

telefoniche e le manutenzioni. L'ente organizza e promuove attività in collaborazione con la biblioteca comunale svolte all'interno delle scuole presenti nel territorio. Proseguirà, tenuto conto delle disponibilità economiche dell'ente, il finanziamento di progetti da proporre agli alunni della scuola in collaborazione con gli istituti scolastici e con le associazioni locali. Sarà garantita la fornitura gratuita dei libri di testo agli alunni residenti a Bovolenta che frequentano le scuole locali o che per libera scelta si sono orientati a frequentare le scuole primarie di altri Comuni limitrofi. L'amministrazione comunale proseguirà nel garantire il servizio di trasporto scolastico e quello di ristorazione scolastica contribuendo a garantire alle famiglie un contributo per l'acquisto di buoni pasto e impegnandosi a mantenere anche per i prossimi anni tariffe agevolate calcolate in base alla certificazione ISEE prodotte dalle famiglie.

SERVIZI INERENTI LA SCUOLA

Il comune fornisce alcuni servizi a favore delle famiglie con ragazzi che frequentano le scuole locali. Le tariffe che tengono conto della situazione economica quale.

DOPOSCUOLA		Tariffa individuale	Tariffa per 2 fratelli
4 giorni alla settimana dalle ore 13.10 alle ore 16.10		€ 56,00	€ 95,00
3 giorni alla settimana dalle ore 13.10 alle ore 16.10		€ 42,00	€ 70,00
2 giorni alla settimana dalle ore 13.10 alle ore 16.10		€ 32,00	€ 56,00
COSTO DEL BUONO – PASTO		a carico delle famiglie € 4,60	costo del pasto € 5,62
TRASPORTO SCOLASTICO: PROSPETTO TARIFFE SOLUZIONE ANDATA E RITORNO:			
1 bambino per nucleo familiare	€ 45,00 mensili	€ 405,00 annuali per bambino	
2 bambini per nucleo familiare	€ 40,00 mensili per bambino	€ 360,00 annuali per bambino	€ 720,00 annuali per due bambini
3 bambini per nucleo familiare	€ 30,00 mensili per bambino	€ 270,00 annuali per bambino	€ 810,00 annuali per tre bambini
PROSPETTO TARIFFE SOLUZIONE SOLO ANDATA O RITORNO:			
1 bambino per nucleo familiare	€ 27,00 mensili	€ 243,00 annuali per bambino	
2 bambini per nucleo familiare	€ 25,00 mensili per bambino	€ 225,00 annuali per bambino	€ 450,00 annuali per due bambini
3 bambini per nucleo familiare	€ 18,00 mensili per bambino	€ 162,00 annuali per bambino	€ 486,00 annuali per tre bambini

Finalità da conseguire:

L'amministrazione comunale ha come obiettivo quello di garantire la sicurezza dei propri alunni all'interno delle scuole e pertanto si fa carico degli interventi di manutenzione e riparazioni dei plessi e delle strutture sportive attigue. Servizi quali trasporto scolastico, refezione scolastica, doposcuola, centri estivi continueranno ad essere forniti e migliorati grazie anche al confronto con l'utenza.

Si conferma la collaborazione con l'Istituto Comprensivo sia dal punto di vista economico (finanziamento di progetti scolastici a supporto della didattica) sia proponendo agli alunni attività laboratoriali di diversa tipologia (musicale, artistica, letture animate ecc.).

Ci si propone inoltre di attivare il servizio di "nonno vigile" per garantire una maggiore sicurezza agli alunni nei momenti di entrata ed uscita dalle scuole.

Verranno infine confermate le borse di studio comunali da assegnare agli studenti meritevoli.

Erogazione di servizi di consumo:

Per la descrizione dei servizi di consumo erogati in questa missione si rinvia all'elenco dei servizi riportati nella tabella successiva, alla voce "Proventi dei Servizi".

Risorse umane da impiegare:

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della missione le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica dell'Ente, sono associate ai corrispondenti servizi.

Risorse strumentali da utilizzare:

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della missione, le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi ed elencate, in modo analitico, nell'inventario del comune.

Missione: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Linea	Descrizione	Ambito strategico
4	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Descrizione della missione:

Appartengono alla missione, suddivisa nei corrispondenti programmi, l'amministrazione e il funzionamento delle prestazioni di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione, dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Rientrano nel campo l'amministrazione, il funzionamento e l'erogazione di servizi culturali, con il sostegno alle strutture e attività culturali non finalizzate al turismo, incluso quindi il supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Le funzioni esercitate in materia di cultura e beni culturali sono pertanto indirizzate verso la tutela e la piena conservazione del patrimonio di tradizioni, arte e storia dell'intera collettività locale, in tutte le sue espressioni.

La missione "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali" comprende i seguenti servizi:

a) Biblioteca: gestione ordinaria del servizio (tesseramento al prestito ed agli altri servizi; incremento del patrimonio librario e multimediale; periodici; rilevazioni statistiche secondo i nuovi standard regionali; informazione e consulenza bibliografica); progetto "Acquisti coordinati e centralizzati del Consorzio della Saccisica"; informatizzazione/ automazione del servizio (in particolare l'utilizzo del software di gestione promosso dalla Provincia di Padova ed adeguamento alle nuove modalità gestionali derivanti dall'adesione al Progetto stesso); eventuali nuove postazioni PC per il pubblico e/o adeguamento delle attuali); ampliamento e riorganizzazione del servizio Internet in biblioteca; gestione delle raccolte e scarto librario; recupero del patrimonio librario e archivistico antico; allargamento dell'utenza e promozione dei servizi offerti. La biblioteca poi fornisce servizi di:

- Assistenza e primo orientamento
- Assistenza per ricerche scolastiche
- Ricerca bibliografica
- Prestito locale o interbibliotecario
- Prenotazione di libri momentaneamente a prestito
- Collegamenti settimanali con le Biblioteche del "Bacino Bibliografico della Saccisica e del Conselvano"
- Visite per le scolaresche

b) Adesione al acino Bibliografico della Saccisica e del Conselvano (BBSC) che permette di garantire una costante integrazione del patrimonio librario, utile e necessario agli studenti frequentanti le scuole medie superiori e l'università e agli adulti interessati ad argomenti specializzati. Questa operazione ha inteso favorire le possibilità di ritrovamento di documenti e la loro fruizione direttamente nel proprio luogo di residenza. L'utente con un'unica tessera di bacino ogni utente può accedere a tutte le biblioteche aderenti ed in ognuna può prenotare, prendere in prestito e restituire il materiale ricercato.

c) Manifestazioni musicali, cinematografiche e teatrali: l'ente conferma gli appuntamenti ormai tradizionali nei vari periodi dell'anno (Rassegna teatrale amatoriale in autunno, rassegne cinematografiche, Concerti di musica corale/strumentale, concerto di Natale).

Sono privilegiate in particolare le manifestazioni realizzate in collaborazione con Enti pubblici (Provincia, Regione, Consorzi, Scuole) e/o Associazioni presenti sul territorio (ReteEventi, ecc...);

d) Attività e servizi diversi nel settore culturale: corsi di lingue, informatica ed altro a richiesta dell'utenza; iniziative per la promozione della lettura di bambini ed adulti; visite guidate;

e) Organizzazione di mostre, convegni e incontri formativi;

f) Attività in collaborazione con le Scuole dell'infanzia, Scuole primarie e secondarie): progetti ed iniziative promosse a favore degli alunni frequentanti l'Istituto e/o in collaborazione con il corpo docente quali i laboratori manuali, spettacoli teatrali e musicali, educazione ambientale e civica, progetti lettura e scrittura, corsi per attività extrascolastiche quali nuoto e sci per ragazzi;

g) Comunicazione pubblica: tale programma comprende i seguenti servizi ed iniziative comunali:

- Iniziative di informazione istituzionale sia tradizionale (Comunicati stampa) sia attraverso strumenti elettronici diversificati (sito internet www.comune.bovolenta.pd.it; newsletters, social network, ecc.): apertura di ogni possibile canale informativo destinato alla generalità dei cittadini ma anche a specifiche fasce della popolazione

h) Cultura locale: raccolta, sistemazione e diffusione; valorizzazione del patrimonio storico locale: apertura al pubblico dei siti e dei luoghi che conservano o rappresentano significative testimonianze della cultura e tradizioni locali;

i) programmare un'agenda di eventi tale da garantire al paese un' offerta quanto più varia nelle sue sfaccettature e di qualità elevata.

Motivazione delle scelte:

La missione mira a dare attuazione al diritto dei cittadini all'informazione e alla documentazione, al fine di contribuire alla promozione della crescita culturale e

dello sviluppo sociale della comunità. Tali scelte sono state effettuate nell'ottica di tutelare, conservare, costituire e trasmettere la memoria storica locale attraverso la raccolta e predisposizione per l'uso pubblico di documenti, relazioni e studi sul patrimonio di tradizioni, arte e storia dell'intera collettività locale. Altre finalità del programma sono individuate nel favorire la collaborazione con Enti pubblici e Associazioni presenti sul territorio e lo sviluppo e gestione dei servizi della Biblioteca comunale. I movimenti finanziari che riguardano la gestione della biblioteca comunale vengono riportati nella funzione cultura e beni culturali che, inserito nel bilancio di parte corrente, comprende tutte le spese di gestione degli stessi servizi unitamente all'onere conseguente alla realizzazione diretta di manifestazioni culturali.

Finalità da conseguire:

Al fine di conseguire questi obiettivi, l'intervento del Comune si esplica in modo diretto organizzando o finanziando parzialmente o in modo complessivo attività e manifestazioni di rilevante significato per la collettività ed indiretto provvedendo alla concessione di contributi sulla base di un programma da adottare. L'Ente intende promuovere la Biblioteca Comunale attraverso un arricchimento del settore bibliografico con l'incremento del numero di libri nonché l'ampliamento del patrimonio in DVD di carattere culturale, per dare all'utente una valida alternativa in risposta alle esigenze di ricerca e di studio.

Continueranno ad essere promosse attività quali: proiezioni cinematografiche, spettacoli teatrali, concerti di vari generi musicali, viaggi e visite culturali. Verrà incentivata, inoltre, la collaborazione con le Associazioni del territorio, basata su iniziative condivise.

Si promuoveranno, infine, attività finalizzate alla valorizzazione delle tradizioni locali e serate culturali monotematiche.

Erogazione di servizi di consumo: Si intendono confermare i livelli quantitativi e qualitativi conseguiti negli ultimi esercizi con ulteriore sforzo alla partecipazione della cittadinanza.

Risorse umane da impiegare: In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della missione le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica dell'Ente, sono associate ai corrispondenti servizi.

Risorse strumentali da utilizzare: In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della missione, le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi ed elencate, in modo analitico, nell'inventario del comune.

Missione: 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero

Linea	Descrizione	Ambito strategico
5	Politiche giovanili, sport e tempo libero	Politiche giovanili, sport e tempo libero

Descrizione della missione:

L'attività sportiva e le sue molteplici discipline svolgono un ruolo essenziale nella crescita armonica di bambini e adolescenti. Il Settore Sport consapevole delle potenzialità educative, di aggregazione e socializzazione sostiene e sviluppa la pratica sportiva favorendo la partecipazione anche di giovani adulti. Attraverso sinergie operative con le società sportive si amplieranno le attività propositive e congiuntamente si svilupperanno iniziative volte a favorire la pratica dello sport, sia attraverso organizzazione diretta di eventi sia attraverso il sostegno alle associazioni locali, anche mediante acquisto di materiali e attrezzature.

Sostegno alle associazioni

Il Settore Sport confermerà i propri interventi di sostegno alle attività svolte dalle associazioni sportive presenti nel territorio per singoli eventi/iniziative, concessione del patrocinio o di un contributo anche indiretto (sotto forma di utilizzo gratuito di edifici o luoghi pubblici).

La missione "Politiche Giovanili, sport e tempo libero" comprende i seguenti servizi, strutture ed iniziative comunali:

- Impianti sportivi comunali (campi di calcio, palestra, tensostruttura)
- Iniziative di promozione sportiva: corsi e convegni per operatori sportivi, tornei e giornate sportive;
- Iniziative per il tempo libero
- Collaborazione con le Associazioni Sportive locali per la realizzazione delle varie manifestazioni;

I rapporti con l'Associazione e il Volontariato sono espressione delle attività di partecipazione e solidarietà con finalità sociale, civile e culturale che il Comune intende promuovere e diffondere mediante iscrizione nel registro associazioni delle varie realtà locali.

Saranno altresì promosse iniziative ricreative e sportive volte a promuovere, valorizzare e far vivere il paese con particolare attenzione a siti storici e piazze comunali. Saranno realizzate in collaborazione con la associazioni e celebrazioni relative alle seguenti solennità civili quali ad es. 25 aprile festa della liberazione; 4 novembre commemorazione dei caduti etc...finalizzate alla promozione di iniziative ricreative e sportive e volte a promuovere, valorizzare e far vivere il paese con particolare attenzione a siti storici e piazze comunali.

IMPIANTI SPORTIVI

E' stata affidata alla Società di Calcio Piovese la gestione dei campi di calcio mentre la gestione delle palestre e della tensostrutture è in capo al comune che la concede alla varie associazioni che ne fanno richiesta previo pagamento di apposita tariffa per l'uso.

Motivazione delle scelte e programmi

L'attenzione dell'Amministrazione comunale è rivolta ad un dialogo costruttivo con le società sportive operanti nel territorio. Per le Associazioni sportive riconosciute che contribuiranno alle iniziative sportive portando visibilità al Comune di Bovolenta, l'Amministrazione si impegna a fornire sostegno per la buona riuscita delle manifestazioni.

Viene confermata la collaborazione con le società che gestiscono gli impianti sportivi comunali, in conformità alle convenzioni che regolano gli impegni reciproci. Anche nel settore tempo libero l'Amministrazione intende promuovere una sempre maggiore sensibilizzazione alla cooperazione al fine di individuare iniziative d'intrattenimento e formative da attivare durante l'anno (festa della befana, carnevale dei ragazzi, mostre, concorsi, sagre paesane,) fra quelle più idonee alla realtà del paese e alle esigenze dei cittadini. Si intende promuovere l'attività sportiva garantendo una pluralità di discipline/sports da proporre alla Cittadinanza, accogliendo le richieste di diverse società o associazioni sportive che vogliano organizzare corsi presso gli impianti sportivi, in modo da garantire una vasta scelta di attività.

Si sosterrà la "ginnastica d'argento" e lo "Sport e benessere per la terza età", al fine di garantire anche agli anziani l'opportunità di svolgere un'attività sportiva.

Risorse umane da impiegare:

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della missione le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica dell'Ente, sono associate ai corrispondenti servizi.

Risorse strumentali da utilizzare: In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della missione, le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi ed elencate, in modo analitico, nell'inventario del comune.

Missione: 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Linea	Descrizione	Ambito strategico
6	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Descrizione della missione:

L'Ufficio Sportello Unico per l'Edilizia cura e gestisce il SUAP e il SUE attraverso le seguenti attività:

- gestione di tutti i procedimenti in materia di edilizia promossi da soggetti privati e istituzioni, compreso il rilascio del titolo abilitativo edilizio, le verifiche sulle denunce di inizio attività, SCIA e sulle comunicazioni, le certificazioni di agibilità degli edifici, nonché le attività di verifica delle SCIA attività produttive, nei casi in cui l'attività imprenditoriale è correlata a quella edilizia, in qualità di Ente Terzo rispetto al SUAP;
- indizione e convocazione delle conferenze di servizi per i procedimenti disciplinati dal DPR 380/2001 (T.U. Edilizia) e dal D.Lgs. 160/2010;
- verifica sulla regolarità del computo degli oneri concessori relativi ai procedimenti con componente edilizia sia soggetti a rilascio di provvedimento edilizio diretto (concessione e provvedimento unico) che autocertificati (DIA e SCIA);
- cura degli accertamenti preventivi sulle attività di edilizia e predisposizione di atti e provvedimenti sanzionatori;
- ricezione di esposti e gestione delle procedure degli accertamenti per eventuali abusi edilizi; redazione delle relazioni di accertamento in collaborazione con la Polizia municipale;
- gestione delle pratiche di sanatoria riferite alle norme sul condono edilizio disciplinate dalle leggi n° 47/85, n° 724/94 e n° 326/03 e la relativa normativa regionale;
- rilascio della certificazione di idoneità degli alloggi per ricongiungimento familiare;

Una parte rilevante dell'attività degli uffici è il front-office sulle previsioni degli strumenti urbanistici ed edilizi e sull'iter delle pratiche di competenza, che comporta le seguenti attività:

- consultazione dello stato delle pratiche, dei tipi di intervento e delle opere in corso; copie e visure di atti, elaborati grafici, provvedimenti rilasciati, elenchi concessioni, stralcio PRC, regolamenti, normative;
- consultazione sulla materia urbanistica sugli adempimenti necessari per lo svolgimento delle procedure, lo stato del loro iter procedurale, nonché fornire

tutte le possibili informazioni utili disponibili;

- consultazione sulle applicazioni delle leggi regionali, tra le quali il piano-casa.

In linea con quanto il legislatore nazionale ha disposto sia con le recenti leggi sulla trasparenza che sulla prevenzione e repressione della corruzione e illegalità nella pubblica amministrazione, gli obiettivi sono rivolti essenzialmente ad utilizzare il canale informatico come strumento privilegiato per la comunicazione e la conoscenza dei procedimenti che riguardano i cittadini.

A tal fine l'attività per il prossimo triennio è rivolta ad incentivare la presentazione da parte dei cittadini/professionisti della documentazione on-line e pertanto viene implementata tutta la documentazione e la modulistica nel sito istituzionale , creando, ove occorra, i link dei siti utili, la modulistica e le banche dati sia del sito che del programma gestionale. Rientra nell'ottica della qualità dei servizi anche l'aggiornamento del Regolamento Edilizio e delle norme tecniche del Piano degli Interventi per adeguarli alle recenti modifiche normative per snellire alcune procedure.

Finalità da conseguire Migliorare la qualità dei servizi, riducendo notevolmente l'uso della documentazione cartacea e creando le condizioni perché i professionisti presentino la documentazione corretta e completa, snellendo così tempi di istruttoria e del conseguente rilascio degli atti.

Risorse strumentali da utilizzare: la strumentazione già in dotazione degli uffici, (hardware, software) salvo aggiornamenti o integrazioni con programmi regionali o di altra fonte, che vengono forniti gratuitamente.

Risorse umane da impiegare: il servizio si avvale di personale dipendente in forza all'amministrazione e si sta attivando per implementare l'organico mediante le forme previste dalla normativa.

Missione: 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Linea	Descrizione	Ambito strategico
7	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Descrizione della missione:

Le funzioni attribuite all'ente in materia di gestione del territorio e dell'ambiente hanno assunto una crescente importanza, dovuta alla maggiore sensibilità del cittadino e dell'amministrazione verso un approccio che garantisca un ordinato sviluppo socio/economico del territorio, il più possibile compatibile con il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente. La programmazione, in questo contesto, abbraccia l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, la difesa del suolo dall'inquinamento, la tutela dell'acqua e dell'aria.

E' stato approvato il PAES, e le azioni ivi contenute per arrivare ad una diminuzione di consumi ed al raggiungimento di produzione più sostenibile di energie in sintonia con la nuova cultura europea della sostenibilità energetica.

E' stato approvato nel 2016 il PICIL con l'analisi dello stato di fatto dell'impianto di pubblica illuminazione unitamente alle proposte di interventi per il suo efficientamento a favore della tutela ambientale e del risparmio energetico ed economico.

Questo comporterà, in prima battuta, una diminuzione dei costi di consumo di energia elettrica per gli impianti di illuminazione pubblica oltre che un minor inquinamento luminoso.

L'approvazione da parte dell'Amministrazione di questi due strumenti programmatici permetterà al Comune di partecipare alle richieste di fondi strutturali ed di investimento extra-comunali (europei / regionali) in posizione più vantaggiosa, con un punteggio di partenza più elevato rispetto alle realtà locali prive di tali strumenti.

Sarà messo in cantiere il progetto per la creazione di un mercato locale con prodotti del territorio che valorizzi le attività produttive del Comune di Bovolenta, prevedendo detto mercato in una zona maggiormente idonea rispetto all'attuale sede.

AMBIENTE E SERVIZI AMBIENTALI

Sarà posta particolare attenzione alla manutenzione dei fossi, sia di proprietà pubblica che privata, provvedendo ad informare la popolazione dell'esistenza di un ordinanza che ne obbliga la manutenzione da parte dei proprietari, al fine di garantire il corretto deflusso delle acque.

Saranno sensibilizzati i proprietari dei lotti incolti, che dovranno provvedere nelle stagioni da marzo a ottobre allo sfalcio dell'erba, non solo per il decoro urbano ma anche per aumentare la capacità di assorbimento dell'acqua piovana in dette aree.

Erogazione di servizi di consumo:

Per la descrizione dei servizi di consumo erogati in questa missione si rinvia all'elenco dei servizi riportati nella tabella successiva, alla voce "Proventi dei Servizi".

Risorse umane da impiegare:

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della missione le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica dell'Ente, sono associate ai corrispondenti servizi.

Risorse strumentali da utilizzare:

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della missione, le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi ed elencate, in modo analitico, nell'inventario del comune.

Missione: 10 Trasporti e diritto alla mobilità

Linea	Descrizione	Ambito strategico
8	Trasporti e diritto alla mobilità	Trasporti e diritto alla mobilità

Descrizione della missione:

Le funzioni esercitate nella Missione interessano il campo della viabilità e dei trasporti, e riguardano sia la gestione della circolazione e della viabilità che l'illuminazione stradale locale. I riflessi economici di queste competenze possono abbracciare il bilancio investimenti e la gestione corrente. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, coordinamento e al successivo monitoraggio delle relative politiche.

Il Servizio svolge molteplici attività che possono essere suddivise secondo le seguenti partizioni principali:

- Attuazione degli interventi programmati dall'Amministrazione Comunale nell'ambito delle opere pubbliche inerenti la viabilità e le Infrastrutture;
- Manutenzione e gestione di tutta la viabilità comunale, con relative infrastrutture e pertinenze (segnaletica stradale, marciapiedi, piste ciclabili, parcheggi, impianti di illuminazione pubblica ecc.), comprendendo altresì tutte le necessarie attività di controllo, verifica e monitoraggio sul territorio.

Tutta l'attività è finalizzata a garantire l'erogazione del servizio secondo criteri di corretto mantenimento delle condizioni di sicurezza e agibilità della intera rete viaria comunale e relative infrastrutture, e all'interno di parametri economici di spesa compatibili con le risorse di bilancio.

Rientrano tra le competenze del Servizio le procedure tecnico-amministrativo, progettuali, di direzione dei lavori e collaudazione delle opere viarie e infrastrutturali sia di nuova realizzazione che delle opere di manutenzione alla viabilità esistenti.

L'amministrazione continua a perseguire gli obiettivi di:

- Miglioramento della sicurezza stradale mediante interventi puntuali sia di tipo strutturali sia sulla segnaletica, da attuarsi sui tratti e nei punti di rete stradale considerati "critici" anche sulla base delle risultanze dei dati sulla incidentalità stradale;
- Manutenzioni straordinarie/ordinarie delle pavimentazioni stradali;
- Incremento della dotazione di percorsi ciclopeditoni sul territorio comunale per promuovere e favorire questo tipo di mobilità in condizioni di sicurezza.

Finalità da conseguire:

L'amministrazione intende sostenere e promuovere la missione "Trasporti e diritto alla mobilità" attraverso delle azioni volte a:

spostare il traffico pesante dal centro cittadino cercando di concertare con Genio Civile, Consorzio e Soprintendenza un'alternativa al passaggio lungo il "Ponte blu";

incentivare il collegamento del paese tramite piste ciclabili, con l'avvio dell'iter per la realizzazione di una passerella pedonale da Piazza Matteotti a via Mazzini e di un passerella ciclo-pedonale tra via Argine Sinistro e via Argine Destro (tra Cà Molin e Fossaragna), e da Brusadure alla zona industriale di Via S. Gabriele;

Potenziare il parco Salvo d'Acquisto con l'allestimento di un percorso vita;

Arricchire le vie pedonali e ciclabili lungo gli argini con percorsi attrezzati per lo sport;

Altro obiettivo che l'ente si propone è lo spostamento della Biblioteca Comunale, ora inaccessibile alle persone con ridotta capacità motoria, e non adeguata in materia di prevenzione incendi, nel Centro civico, in locali di nuova ristrutturazione, che rispettano le normative di sicurezza, e con maggior fruibilità da parte dell'utenza;

Si provvederà alla sostituzione graduale dei punti luce della pubblica illuminazione, ora per la maggior parte a vapori di sodio o ad incandescenza, con altri a led di minor consumo e maggior efficienza, alla verifica ed alla sistemazione di alcuni ponti sui scoli e fiumi e alla sostituzione degli infissi e alla messa in opera di un capotto isolante interno sia del Municipio che delle scuole Comunali;

Annualmente saranno eseguite le asfaltature di alcune strade comunali e si continuerà l'apposizione della segnaletica stradale orizzontale prevedendo la messa in opera anche di appositi cattadiotri a margine delle carreggiate.

Erogazione di servizi di consumo:

Per la descrizione dei servizi di consumo erogati in questa missione si rinvia all'elenco dei servizi riportati nella tabella successiva, alla voce "Proventi dei Servizi".

Risorse umane da impiegare: In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della missione le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica dell'Ente, sono associate ai corrispondenti servizi.

Risorse strumentali da utilizzare:

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della missione, le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi ed elencate, in modo analitico, nell'inventario del comune.

Missione: 11 Soccorso civile

Linea	Descrizione	Ambito strategico
9	Soccorso civile	Soccorso civile

Descrizione della missione:

Il Comune di Bovolenta è dotato di un Piano Comunale di Emergenza, in fase di aggiornamento con la Provincia di Padova, necessario e fondamentale strumento di pianificazione a livello comunale delle attività di prevenzione dei rischi, di preparazione ed organizzazione per fronteggiare le emergenze e di assistenza alla popolazione in caso di calamità naturali e/o eventi accidentali.

Il piano inoltre è strumento di coordinamento generale anche verso gli altri gruppi di Protezione Civile finalizzato a consentire una più razionale ed omogenea programmazione delle attività su tutto il territorio comunale e sovracomunale consentendo economie di scala in ambito di utilizzo di strumenti operativi, dotazioni e uso delle varie attrezzature. Affinchè il Piano Comunale di Protezione Civile – strumento di per se operativo – risulti sempre utile ed attuale è di fondamentale importanza che venga mantenuto periodicamente aggiornato nei suoi dati conoscitivi specifici (quali viabilità, infrastrutture, reti tecnologiche, patrimonio edilizio pubblico, attrezzature e mezzi disponibili, numeri telefonici utili, popolazione oggetto di assistenza a domicilio, popolazione scolastica, ecc). Inoltre è altrettanto importante che vengano effettuate periodiche esercitazioni al fine di mantenere il più possibile efficiente e funzionale l'operatività delle varie fasi organizzative previste nei casi di emergenza e/o calamità. Al verificarsi di calamità e/o emergenze è importante che i cittadini adottino comportamenti responsabili e consapevoli, e ciò avviene se tra la cittadinanza vi è stata una diffusione e comunicazione dei temi della protezione civile. Per questo tra gli obiettivi strategici dell'Amministrazione vi è quello di attivare incontri pubblici, o organizzare giornate dedicate al tema ed altresì portare questa cultura della responsabilità all'interno delle scuole affinché anche i cittadini più piccoli crescano già con questo approccio positivo. Il centro storico è imprigionato dal sistema dei "murazzi" che lo proteggono dalle acque nella confluenza tra i canali Bacchiglione e Cagnola, questa particolare localizzazione geografica e conseguente realtà urbanistica, personalizza fortemente il centro urbano. Il sistema di canali non contraddistingue solo il centro storico, ma tutto il territorio comunale con un articolato reticolo idrografico con funzione di irrigazione e di scolo delle acque meteoriche e che rimane in costante e precario equilibrio. Questa particolare struttura territoriale e idrografica del territorio è stata una delle cause per le quali il territorio di Bovolenta è stato colpito dall'alluvione nel 2010; evento che ha provocato ingenti danni alle famiglie e alle attività produttive della zona. L'amministrazione intende continuare e sostenere la Protezione civile e tutte le forme di collaborazione e volontariato con le associazioni locali e con i privati al fine di evitare il ripetersi di eventi così disastrosi per il territorio.

Missione: 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Linea	Descrizione	Ambito strategico
10	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Descrizione della missione:

Le funzioni esercitate nel campo sociale riguardano aspetti molteplici della vita del cittadino che richiedono un intervento diretto o indiretto dell'ente dai primi anni di vita fino all'età senile. La politica sociale adottata nell'ambito territoriale ha riflessi importanti nella composizione del bilancio e nella programmazione di medio periodo, e questo sia per quanto riguarda la spesa corrente che gli investimenti. Questa missione include l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei servizi in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno alla cooperazione e al terzo settore che operano in questo ambito d'intervento. Il settore Servizi Sociali ha il compito istituzionale di attivare nel territorio le politiche sociali, attraverso l'amministrazione e l'implementazione di Servizi ed attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche e tutti gli interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.

Tra gli obiettivi prioritari perseguiti dal settore rientra:

- Garantire il sostegno a persone e/o famiglie in situazione di disagio e/o marginalità sociale;
- Sviluppare attività di prevenzione, promozione e animazione sociale;
- Realizzare azioni tese a promuovere le capacità individuali agendo, dove è possibile, anche con il concorso di altri soggetti istituzionali e non, pubblici e privati, nel rispetto delle specificità e delle competenze di ciascuno.

Verranno mantenuti e potenziati i servizi offerti:

- mantenere il servizio di Assistenza Domiciliare, garantendo un costante monitoraggio dei bisogni al fine di garantire un servizio commisurato alle esigenze dei cittadini;
- aumentare l'orario dell'Assistente Sociale, per poter rispondere in modo efficace alle numerose richieste di sostegno ed aiuto;
- promuovere politiche attive del lavoro, per il contrasto alla povertà, all'esclusione sociale e alle condizioni di disagio economico causate dalla grave crisi economica in atto, attraverso progetti di lavoro nell'ambito della pubblica utilità;
- garantire progetti di socializzazione, di aggregazione e di svago per anziani, giovani e famiglie;

Verranno promosse iniziative per sostenere le necessità ed i bisogni dei cittadini:

- È già stata prevista l'esenzione dell'addizionale comunale IRPEF alle famiglie con un reddito inferiore ai 12.500,00€ nel Bilancio 2015;
- Istituzione della Banca del Tempo per agevolare le famiglie e gli anziani attraverso il volontariato attivo;
- Servizio del "nonno vigile" per attività sociali e per la sicurezza;
- Realizzazione di un asilo nido integrato, attraverso la collaborazione della scuola dell'infanzia ubicata nel territorio;
- Wi-Fi gratuito in punti strategici del Paese, per poter favorire la possibilità di utilizzare tale Servizio anche alle fasce deboli.

Investimento: L'amministrazione darò avvio nel 2016 compatibilmente con le risorse finanziarie a disposizione la realizzazione di manufatti cimiteriali per l'alloggiamento di loculi e/o tombe di famiglia nel cimitero di Fossaragna.

Risorse umane: In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione del programma, le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste nella dotazione organica approvata con atto di Giunta Comunale.

Risorse strumentali e gestione del patrimonio: In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione del programma, le risorse strumentali impiegate sono quelle attualmente in dotazione ai vari servizi interessati

Missione: 14 Sviluppo economico e competitività

Linea	Descrizione	Ambito strategico
11	Sviluppo economico e competitività	Sviluppo economico e competitività

Descrizione della missione:

L'Amministrazione comunale si propone di consolidare il servizio svolto dall'ufficio commercio e attività produttive al fine di stimolare le diverse iniziative proposte per le attività produttive del paese, cercando nel contempo di dare una propulsione al servizio stesso.

Si provvederà ad aggiornare il piano commerciale in vigore presso questo comune rivisitando soprattutto la disposizione, la tipologia ed il numero dei posteggi precari e del mercato. Concertazione di un piano di spostamento dei banchi del mercato in occasione di sagre, feste paesane e/o altre manifestazioni.

Con l'entrata in vigore delle più recenti novità normative in materia commerciale, saranno adeguati i regolamenti in materia di programmazione.

L'Amministrazione intende inoltre implementare lo Sportello Unico per le attività produttive affinando e consolidando le procedure informatiche ad esso afferenti.

Motivazione delle scelte:

Ci si propone di riorganizzare la disposizione dei banchi mercatali, attraverso una nuova sistemazione più fattiva dell'area adibita al mercato del lunedì presso il capoluogo ed un aggiornamento delle licenze derivanti dai nuovi sub-ingressi.

COMMERCIO: L'amministrazione comunale sostiene la valorizzazione dei settori economici mediante la promozione di fiere e mercati collaborando con le associazioni locali ed in particolare con l'associazione commercianti ed artigiani e implementare lo Sportello Unico per le attività produttive affinando e consolidando le procedure informatiche ad esso afferenti, prevedendo il pagamento dei diritti on-line.

Erogazione di servizi di consumo:

Per la descrizione dei servizi di consumo erogati in questa missione si rinvia all'elenco dei servizi riportati nella tabella successiva, alla voce "Proventi dei Servizi".

Risorse umane da impiegare: In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della missione le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica dell'Ente, sono associate ai corrispondenti servizi.

Risorse strumentali da utilizzare: In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della missione, le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi ed elencate, in modo analitico, nell'inventario del comune.

Missione: 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Linea	Descrizione	Ambito strategico
12	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Descrizione della missione:

Rientrano in questa Missione, con i relativi programmi, l'amministrazione, funzionamento e l'erogazione di servizi inerenti allo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agro-industriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Queste competenze, per altro secondarie rispetto l'attività prioritaria dell'ente locale, possono abbracciare sia la programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche sul territorio, in accordo con la programmazione comunitaria e statale, che gli interventi nell'ambito della politica regionale in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca. In questo caso, come in tutti i contesti d'intervento diretto sull'economia, le risorse utilizzabili in loco sono particolarmente contenute.

Contenuto della missione e relativi programmi

Non sono previsti programmi e spese per la missione

Missione: 20 Fondi e accantonamenti

Linea	Descrizione	Ambito strategico
13	Fondi e accantonamenti	Fondi e accantonamenti

Descrizione della missione:

Questa missione, dal contenuto prettamente contabile, è destinata ad evidenziare gli importi degli stanziamenti di spesa per accantonamenti al fondo di riserva per spese impreviste ed al fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità.

Per quanto riguarda questa ultima posta, in presenza di crediti di dubbia esigibilità l'ente effettua un accantonamento al fondo svalutazione crediti vincolando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione. Il valore complessivo del fondo dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che presumibilmente si formeranno nell'esercizio entrante, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

Finalità da conseguire:

L'importo relativo al fondo crediti di dubbia esigibilità è pari al 55% dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto allegato al bilancio di previsione per gli anni 2015 e 2016. E' pari al 70% dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto allegato al bilancio per l'anno 2017. Quanto sopra sulla base della Legge 23-12-2014 n. 190 *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)*, che al comma 509 cita: "509. Al paragrafo 3.3 dell'allegato 4/2, recante «Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria», annesso al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, dopo le parole: «e dal terzo esercizio l'accantonamento al fondo è effettuato per l'intero importo.» sono aggiunte le seguenti: «Con riferimento agli enti locali, nel 2015 è stanziata in bilancio una quota dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità allegato al bilancio di previsione pari almeno al 36 per cento, se l'ente non ha aderito alla sperimentazione di cui all'articolo 36, e al 55 per cento, se l'ente ha aderito alla predetta sperimentazione. Nel 2016 per tutti gli enti locali lo stanziamento di bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità è pari almeno al 55 per cento, nel 2017 è pari almeno al 70 per cento, nel 2018 è pari almeno all'85 per cento e dal 2019 l'accantonamento al fondo è effettuato per l'intero importo.»."L'ente, valutato l'ammontare dei propri crediti di difficile esazione ha istituito in via precauzionale un fondo svalutazione crediti e altresì un fondo svalutazione per le cause legali riservandosi altresì la possibilità di rivedere gli stanziamenti nel corso del tempo.

Entrate previste per la realizzazione della missione:

Missione: 50 Debito pubblico

Linea	Descrizione	Ambito strategico
14	Debito pubblico	Debito pubblico

Descrizione della missione:

La missione, di stretta natura finanziaria, è destinata a contenere gli stanziamenti di spesa destinati al futuro pagamento delle quote interessi e capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente con relative spese accessorie, oltre alle anticipazioni straordinarie. In luogo di questa impostazione cumulativa, la norma contabile prevede la possibile allocazione degli oneri del debito pubblico in modo frazionato dentro la missione di appartenenza. Rientrano in questo ambito le spese da sostenere per il pagamento degli interessi e capitale relativi alle risorse finanziarie acquisite con emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie e di stretta competenza dell'ente.

Contenuto della missione e relativi programmi

Le spese relative fanno riferimento al rimborso della quota capitale dei prestiti assunti.

Finalità da conseguire e obiettivi operativi Riduzione dei debiti di finanziamento dell'ente anche mediante la valutazione della convenienza delle condizioni praticate per il rimborso anticipato del capitale residuo dei prestiti concessi.

Missione: 60 Anticipazioni finanziarie

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata	Contributo G.A.P.	Sezione operativa
15	Anticipazioni finanziarie	Anticipazioni finanziarie			No	No

Descrizione della missione:

Questa missione comprende le spese sostenute dall'ente per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria. Queste anticipazioni di fondi vengono concesse dal tesoriere per fronteggiare momentanee esigenze di cassa e di liquidità in seguito alla mancata corrispondenza tra previsioni di incasso e relativo fabbisogno di cassa per effettuare i pagamenti. Questo genere di anticipazione è ammessa entro determinati limiti stabiliti dalla legge. In questo comparto sono collocate anche le previsioni di spesa per il pagamento degli interessi passivi addebitati all'ente in seguito all'avvenuto utilizzo nel corso dell'anno dell'anticipazione di tesoreria.

Questi oneri sono imputati al titolo primo della spesa (spese correnti).

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Non è previsto il ricorso all'anticipazione finanziaria

Missione: 99 Servizi per conto terzi

Linea	Descrizione	Ambito strategico
16	Servizi per conto terzi	Servizi per conto terzi

Descrizione della missione:

La Gestione delle entrate e delle spese relative ai servizi per conto terzi e le partite di giro secondo il principio contabile 7 applicato alla contabilità finanziaria in base rientrano nella fattispecie da iscrivere in tale missione le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità e autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta.

La necessità di garantire e verificare l'equivalenza tra gli accertamenti e gli impegni riguardanti le partite di giro o le operazioni per conto terzi, attraverso l'accertamento di entrate cui deve corrispondere, necessariamente, l'impegno di spese correlate (e viceversa) richiede che, in deroga al principio generale n. 16 della competenza finanziaria, le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive che danno luogo a entrate e spese riguardanti le partite di giro e le operazioni per conto terzi, sono registrate e imputate all'esercizio in cui l'obbligazione è perfezionata e non all'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile

Finalità da conseguire

Gestione delle partite di giro e dei servizi per conto terzi con particolare attenzione alle indicazioni della Corte dei Conti in ordine all'utilizzo strettamente limitato alle fattispecie previste.

SEZIONE OPERATIVA

LA SEZIONE OPERATIVA

La Sezione Operativa (SeO) ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica del DUP. In particolare, la Sezione Operativa contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il contenuto della Sezione Operativa, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella Sezione Strategica, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La Sezione operativa del documento unico di programmazione è composta da una parte descrittiva che individua, per ogni singolo programma della missione, i progetti/interventi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica; e da una parte contabile nella quale per ogni programma di ciascuna missione sono individuate le risorse finanziarie, sia in termini di competenza che di cassa, della manovra di bilancio.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici, costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione.

Nella costruzione, formulazione e approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo. Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.

Nelle pagine successive viene riportata la ripartizione dei programmi/progetti e degli interventi suddivisi per missione di Bilancio, in particolare:

- la colonna "AMBITO STRATEGICO" indica il progetto strategico (durata triennale/quinquennale);
- la colonna "AMBITO OPERATIVO" indica l'intervento (azione annuale annuale/triennale).

Per completare il sistema informativo, nella Sezione Operativa si comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio. La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella Sezione Operativa del DUP. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

LA SPESA PER LE RISORSE UMANE

Il patrimonio più importante di cui dispone l'Amministrazione è costituito dal capitale umano :le persone sono una risorsa sempre più fondamentale sia per il raggiungimento degli obiettivi, sia per la gestione dei profondi processi di cambiamento che in questi anni hanno caratterizzato la Pubblica amministrazione.

Da diversi anni, la gestione delle risorse umane, è stata fortemente condizionata da norme che hanno imposto con fermezza vincoli di spesa con conseguente riduzione drastica degli organici .Le regole che governano la spesa del personale sono essenzialmente regole di contenimento della stessa. Tale sistema di regole è da far risalire alla legge finanziaria del 2007 che all'art. 1, comma 557 ha introdotto vari limiti alla spesa del personale.

Negli ultimi anni, sono intervenute varie e ripetute modifiche che non ne hanno però alterato l'impianto originario.

Attualmente gli enti locali sono principalmente soggetti alle seguenti limiti :

- quello generale di contenimento della spesa di personale;
- quello sulle possibilità di assunzioni, sia a tempo indeterminato sia con tipologie di lavoro flessibile.
- quello sull'utilizzo della capacità assunzionale anni 2015 e 2016

In materia di personale degli EELL la legge di stabilità 2015 prevede l'estensione del blocco dei rinnovi contrattuali fino al 2015 senza possibilità di recupero e il blocco della vacanza contrattuale nella misura in godimento al 31/12/2013 per il periodo 2015-2018.

Inoltre la spesa di personale sostenuta in ciascun anno, calcolata secondo le indicazioni contenute nella circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 9 del 17 febbraio 2006, non può superare quella media del triennio 2011-2013 calcolata con gli stessi criteri.

Infine, secondo la previsione contenuta nel decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito nella legge n. 114/2014, negli anni 2014 e 2015 le regioni e gli enti locali sottoposti al patto di stabilità interno procedono ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 60 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente.

La predetta facoltà ad assumere è fissata ad oggi nella misura dell'80 per cento nel 2016 e 2017 e del 100 per cento a decorrere dall'anno 2018.

Sarà possibile cumulare le capacità assunzionali non utilizzate per un massimo di tre anni.

Le previsioni iscritte in bilancio sono compatibili con la programmazione del fabbisogno di personale, come da tabella sottostante.

L'ente valuterà di provvederà alla copertura del posto che risulterà vacante nel 2016 a seguito di cessazione per limiti di età di una unità nelle forme e nei modi previsti dalla normativa. L'ente inoltre ha chiesto di poter usufruire di una persona di cat C presso l'ufficio tecnico attraverso l'istituto del comando e sta

procedendo a forme di collaborazione e scambio del personale con altri enti utilizzando gli strumenti previsti dalla normativa in essere.

LE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO

PIANO DI ALIENAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE PER IL TRIENNIO 2016/2018

n	Catasto	Dati identificativi			Dati classamento	Consistenza	Note	Intervento previsto	valore stimato
		foglio	mappale	sub					
1	Terreni	16	583 584 585 586 587 317 parte			mq 017 mq 445 mq 248 mq 195 mq 185 mq 240	terreni edificabili in via Albinoni zona C2/2 residenziale in espan_ sione (lottizzazione Giardino) Mq 1,330 circa	valorizzazione valorizzazione valorizzazione valorizzazione valorizzazione valorizzazione	€ 60.000,00
2	terreni	7	203			4,5 vani	Edificio residenziale con perti_ nenza sito in piazza Umberto I - Zona A residenziale (Centro storico)	valorizzazione	€ 29.604,00
3	Fabbricati	7	859 859 859 859 859 859	2 3 4 56	Cat C/4 Cat A/3 Cat A/4 Cat A/5 Cat A/6	35 mq 2,5 vani 3 vani 2,5 vani 2,5 vani	Edificio a destinazione residen_ ziale ed ex spogliatoio in Viale Italia (Zona C1 - residenziale)	valorizzazione valorizzazione valorizzazione valorizzazione valorizzazione	€ 89,706,00
4	terreni	3	282			mq 1400	Terreni edificabili in via S. Anto_ nio Abate - D.C.C. n. 39 del 27/11/2012 /mc 1140	valorizzazione	€ 100.000.00

VALUTAZIONI FINALI DELLA PROGRAMMAZIONE

I programmi rappresentati sono conformi agli indirizzi ed alle linee programmatiche contenuti nei documenti di pianificazione regionale e coerenti con gli impegni discendenti dagli accordi di programma, dai patti territoriali e dagli altri strumenti di programmazione negoziata cui l'Ente ha aderito. L'ente tuttavia si riserva di apportare le opportune variazioni degli stanziamenti in entrata e in uscita in caso di diversa evoluzione della normativa statale.

....., li/....



Il Responsabile
del Servizio Finanziario

.....

Il Rappresentante Legale

.....